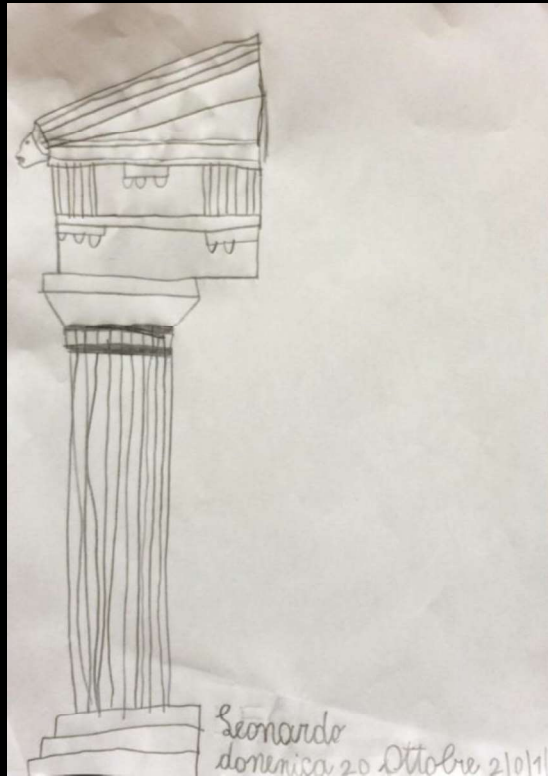


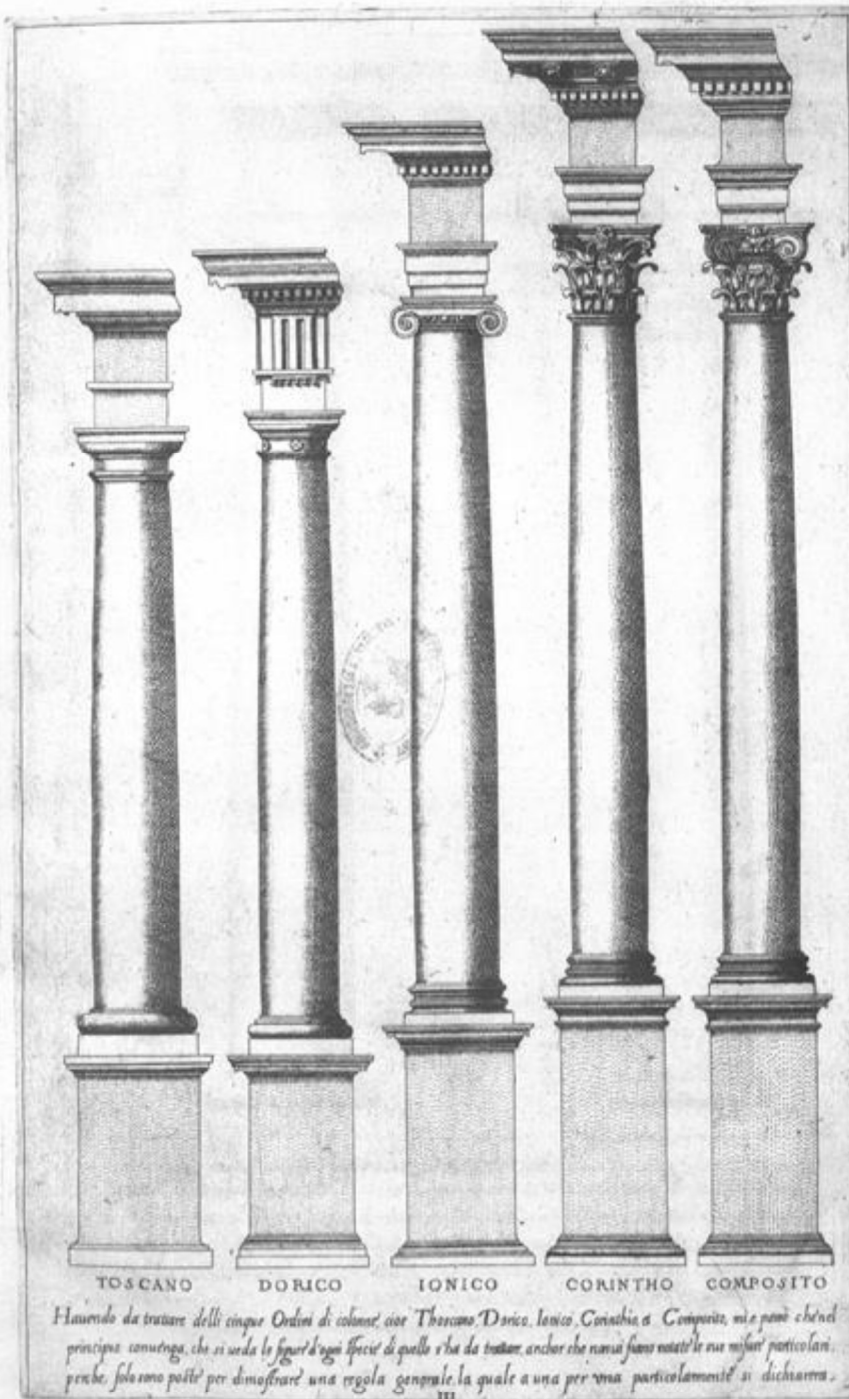
16 dicembre 2019



GLI ORDINI ARCHITETTONICI IX – II sec. a.C.

Prima parte
DORICO

Prof. Anna Janowska Centroni



ORDINE ARCHITETTONICO

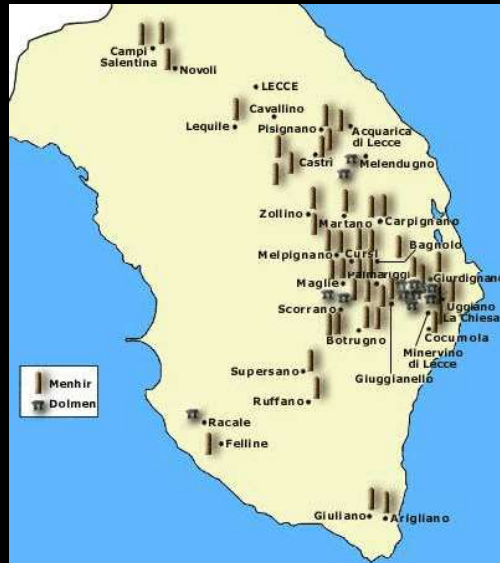
UNA LINGUA DA
IMPARARE,
DA DECODIFICARE
COME
LA GRAMMATICA
O LA MUSICA

“ORDINE ARCHITETTONICO.

Sistema di elementi morfologicamente determinati legati da reciproci rapporti sintattici a formare un'unità organica. Impiegato nell'ambito delle civiltà classiche, nasce dalla sistemazione in un insieme canonico, secondo un'idea condizionata da regole interne del sistema costruttivo trilitico (in principio verosimilmente attuato mediante strutture linee).

Si compone di due parti fondamentali: l'elemento verticale di sostegno (almeno idealmente) discontinuo (piedritto, cioè colonna, pilastro, parasta, ecc.), e l'elemento orizzontale sostenuto (trabeazione)....”

Menhir e Dolmen

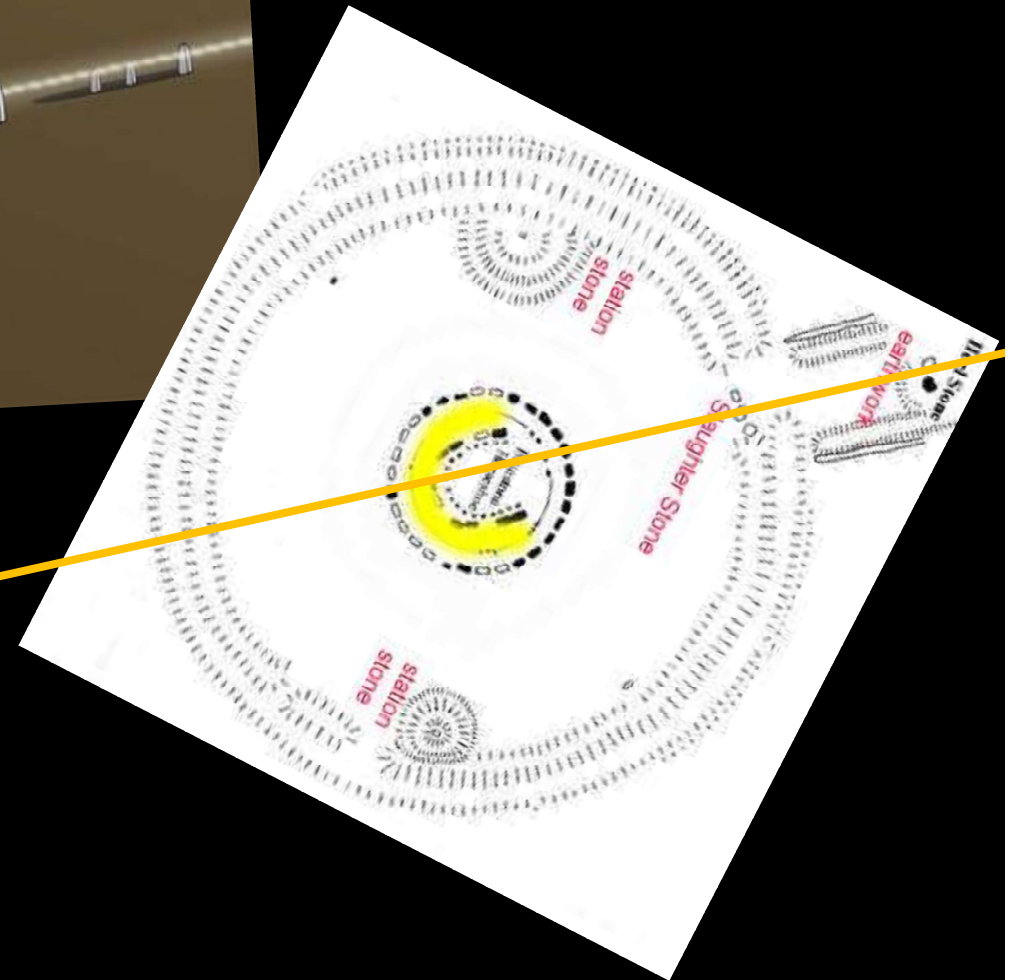
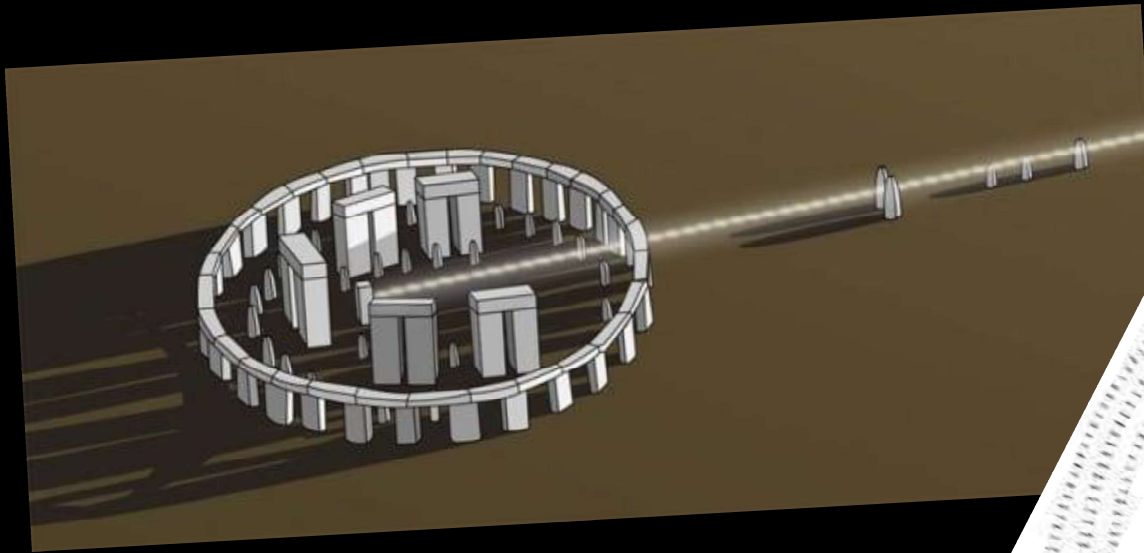


I **menhir** sono delle grandi pietre (megaliti) erette verticalmente sul terreno e attribuibili all'età della pietra (neolitico ed **era preistorica**). A differenza dei dolmen, costituiti da più elementi, i **menhir sono dei monoliti, ossia composti da una sola grande pietra**. Le dimensioni di alcuni menhir potevano raggiungere anche i venti metri di altezza, come nel caso del Grand Menhir rotto di Locmariaquer, in Bretagna, la loro forma è generalmente quadrata, a volte assottigliata sulla cima.



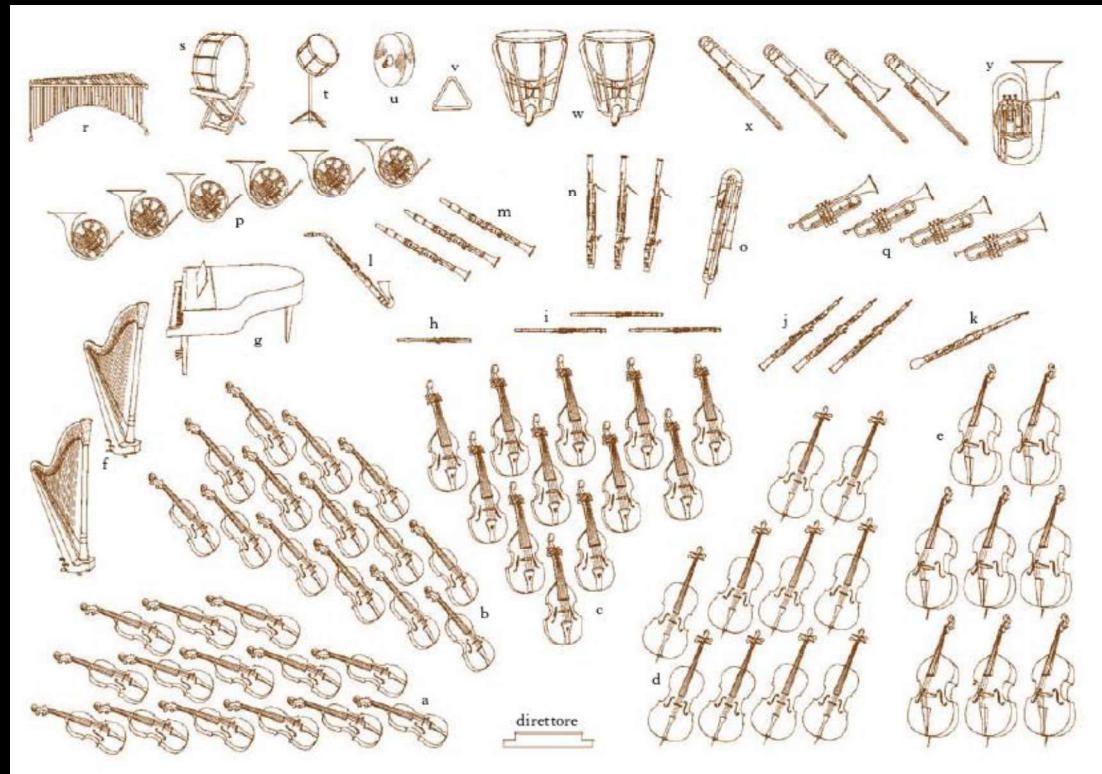
IL CROMLECH
(in gallese: *crom*,
rotondo e *lech*,
pietra) è un
insieme
di menhir allineati
in cerchio, a volte
uniti col sistema
trilitico a formare
un santuario,
forse con
funzione
di osservatorio
astronomico
(?????)

Secondo una nuova ipotesi alcune pietre di Stonehenge sono sempre state in quel luogo. Il disegno mostra la linea del Sole al solstizio d'estate, così come doveva essere quando il sito era completo.





ORDINE IN GRECO = "RYTHMÒS"



I Dori, popolazione di origine indoeuropea, invasero la Grecia da nord, agli inizi del I millennio a.C. Dalle regioni montuose settentrionali si spinsero nell'Acaia e in tutto il Peloponneso e, da lì, distruggendo parzialmente la **civiltà micenea**, in Asia Minore e nelle isole dell'Egeo.

ARCHITETTURA GRECA

Scoprire e comprendere il mondo classico significa scoprire e comprendere almeno in parte le origini della moderna civiltà occidentale.

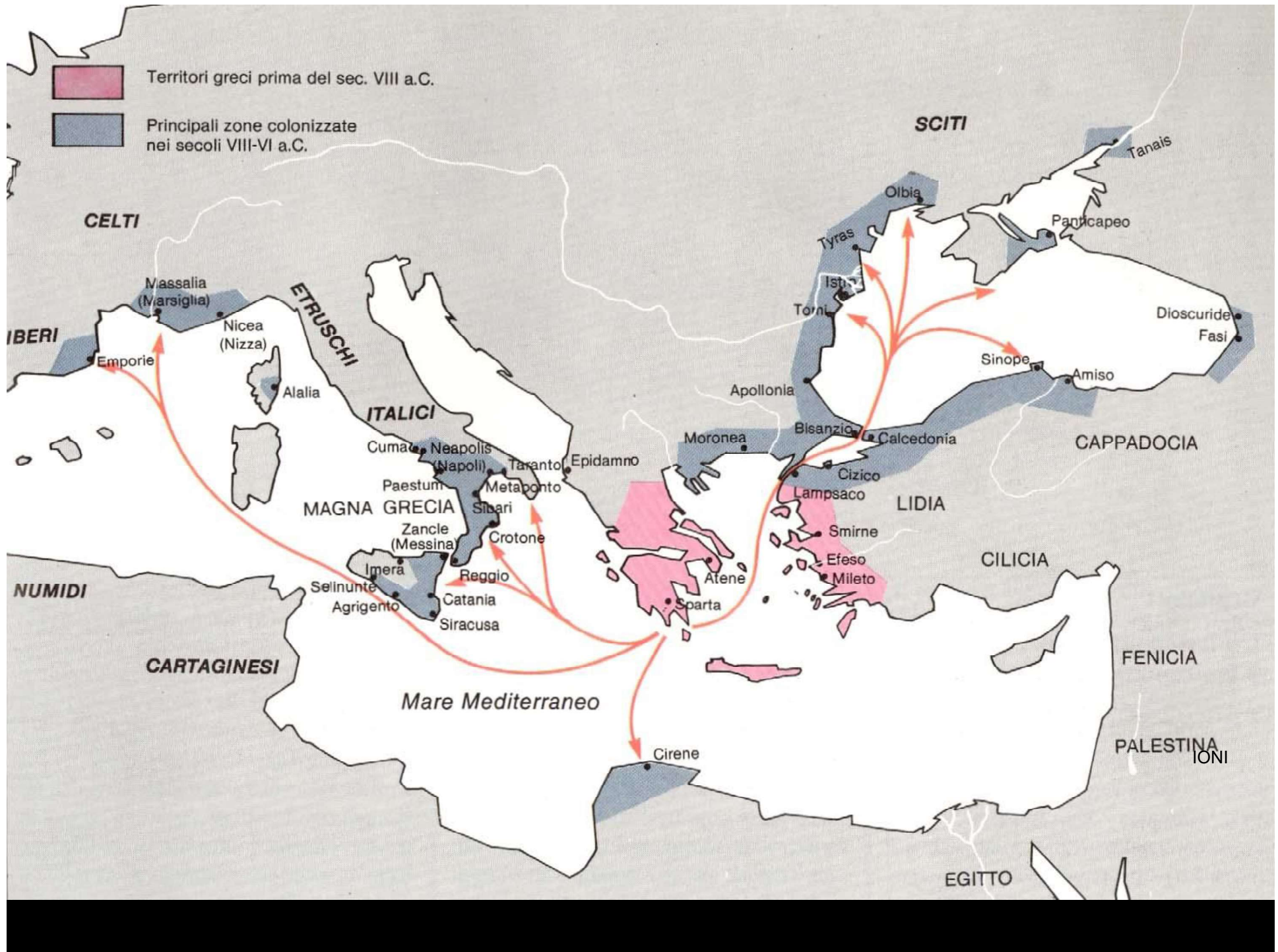
INTRODUZIONE STORICA

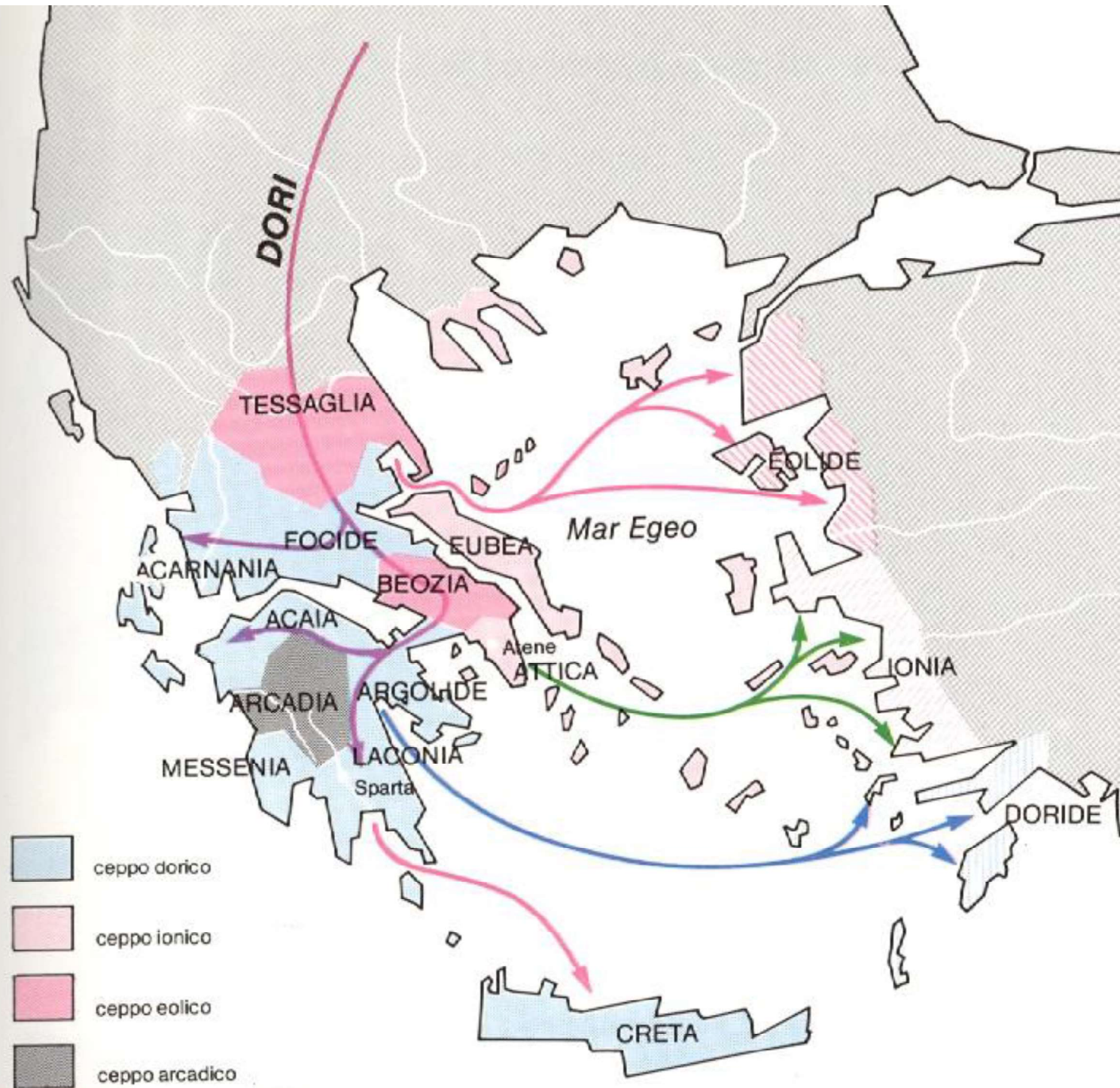
Verso il 1330 a.C invasori provenienti dalla frontiera settentrionale del mondo ellenico, noti come Dori provocarono la disgregazione delle basi stesse della civiltà micenea, ebbe così inizio il Medioevo Ellenico caratterizzato da un lato dalla dissoluzione delle vecchie forme politico-sociali della civiltà micenea, dall'altro dalla feconda incubazione di una nuova fioritura culturale; fu il momento di connessione tra età micenea ed età classica.

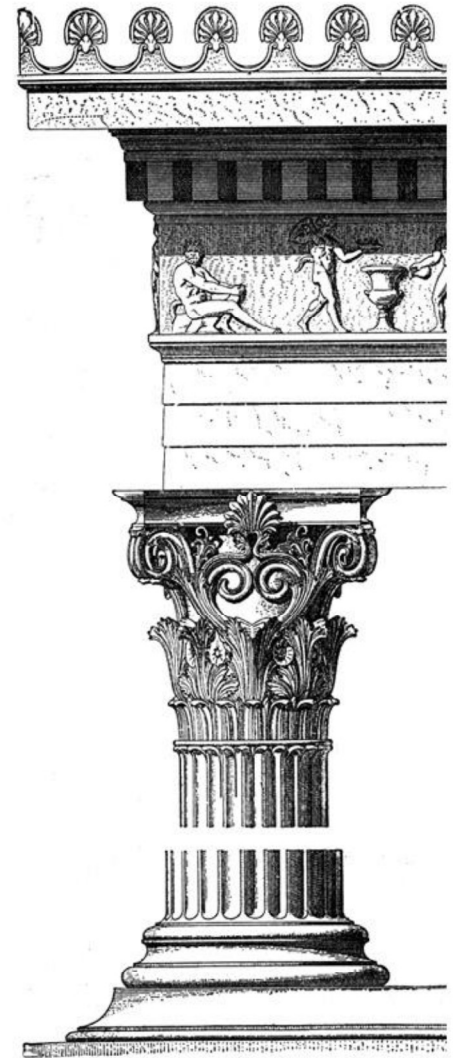
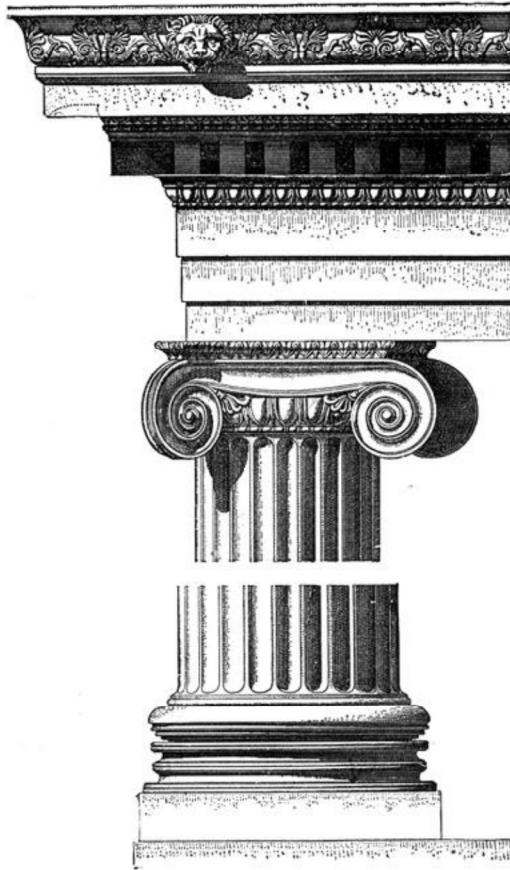
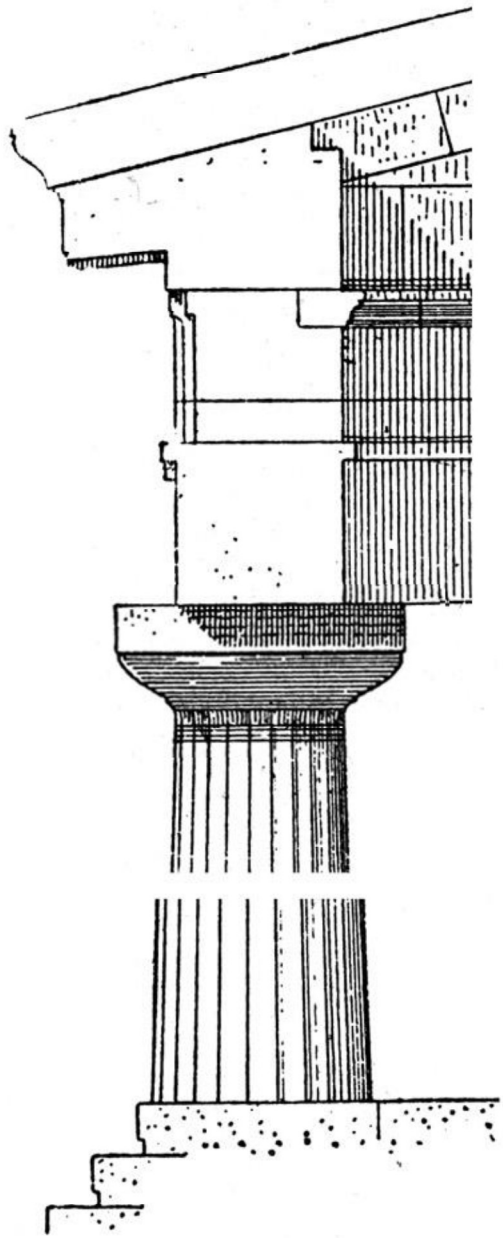
L'inizio della cultura ellenica è databile agli anni immediatamente successivi all'800 a.C, non ebbe confini ben definiti ma era diffusa dalla Grecia alle isole egee, dalle coste dell'attuale Turchia e del Mar Nero alla Sicilia e all'Italia meridionale, fino alla costa mediterranea della Spagna

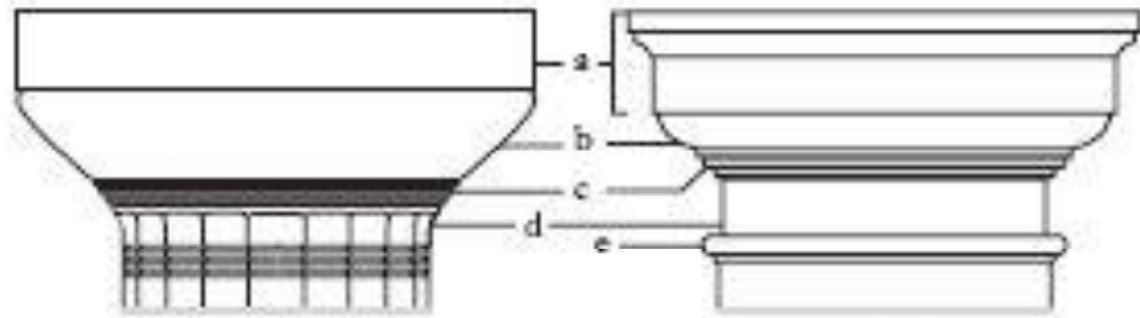
Le popolazioni dei litorali della Grecia erano formate da due gruppi etnici:

- ionico** (Atene, Calcide, Eretria, 12 città della Ionia sulla costa occidentale dell'Asia Minore e Massaia)
- dorico** (Sparta, Corfù, Rodi, Creta)



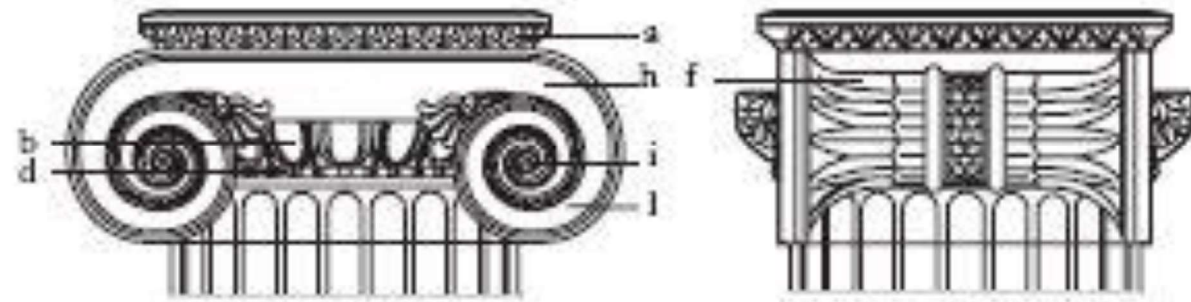






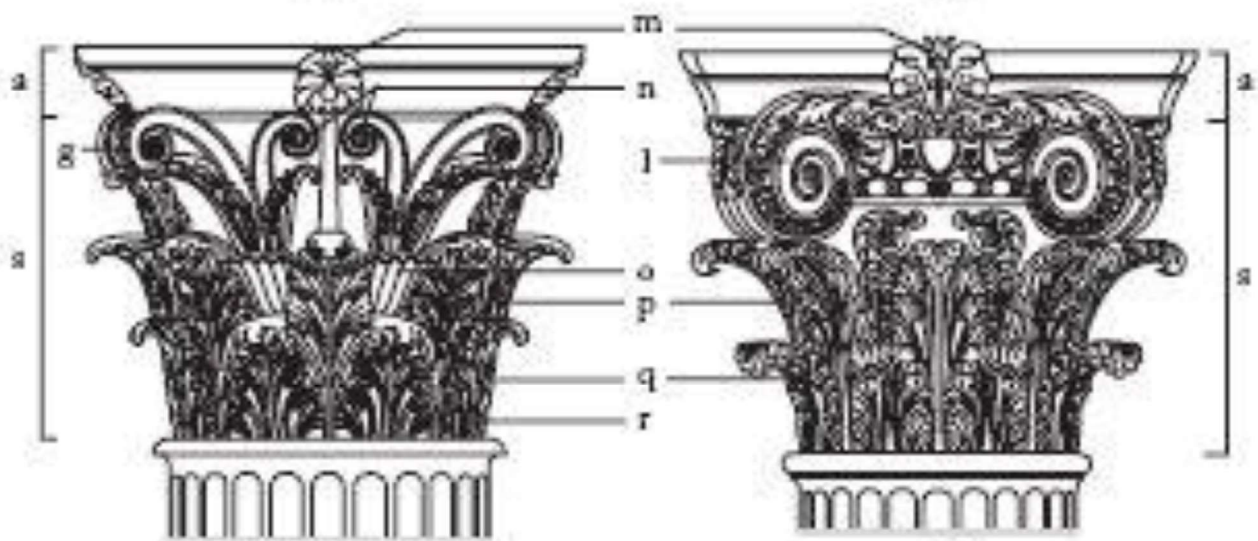
A

B



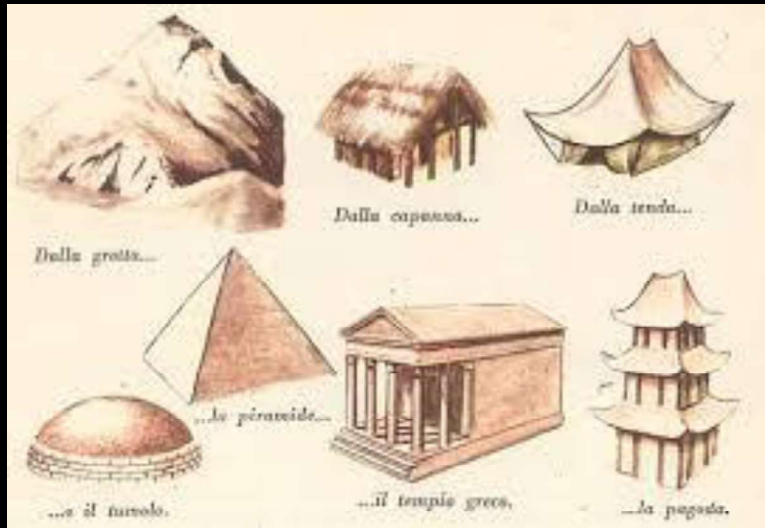
C

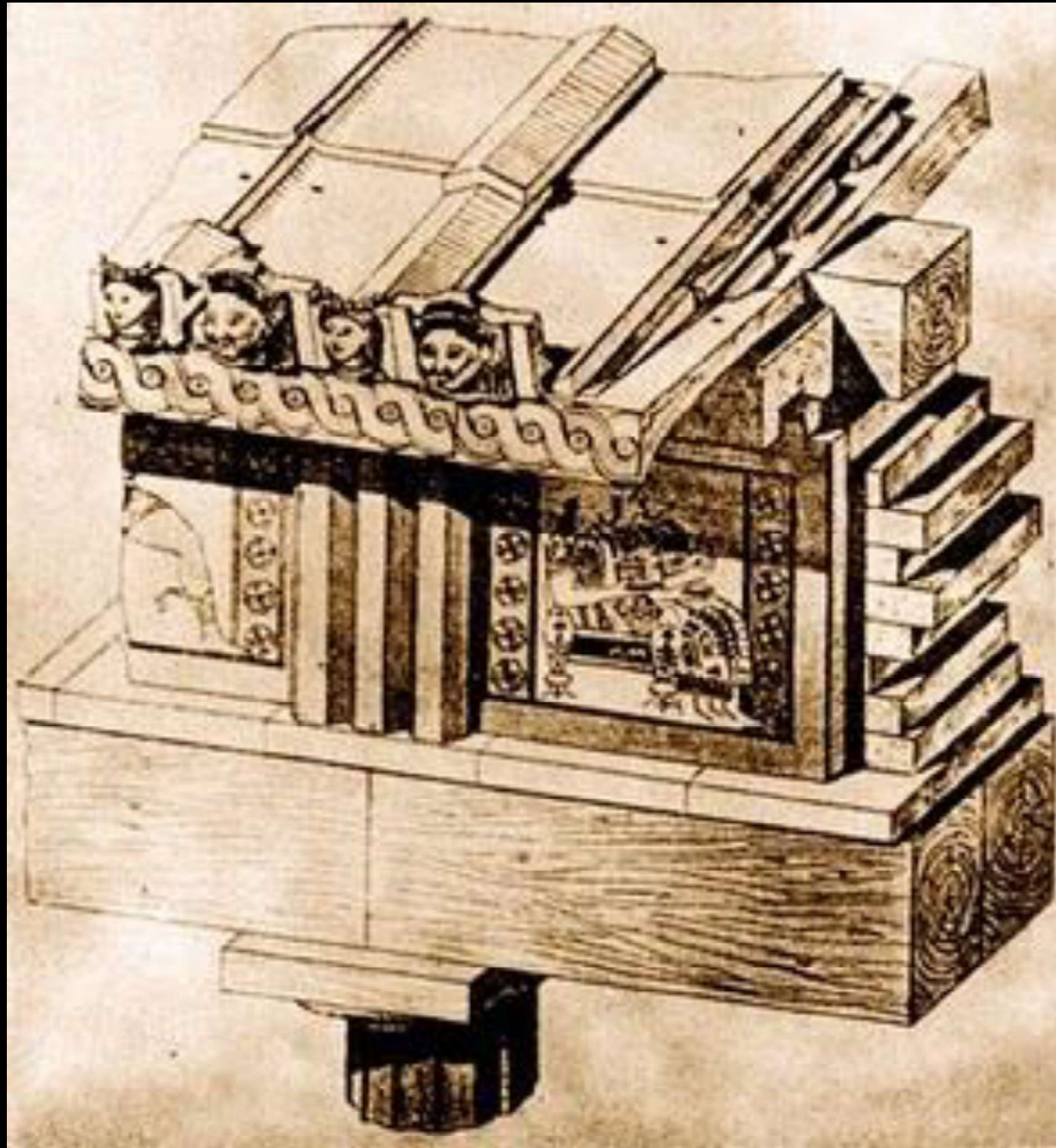
D

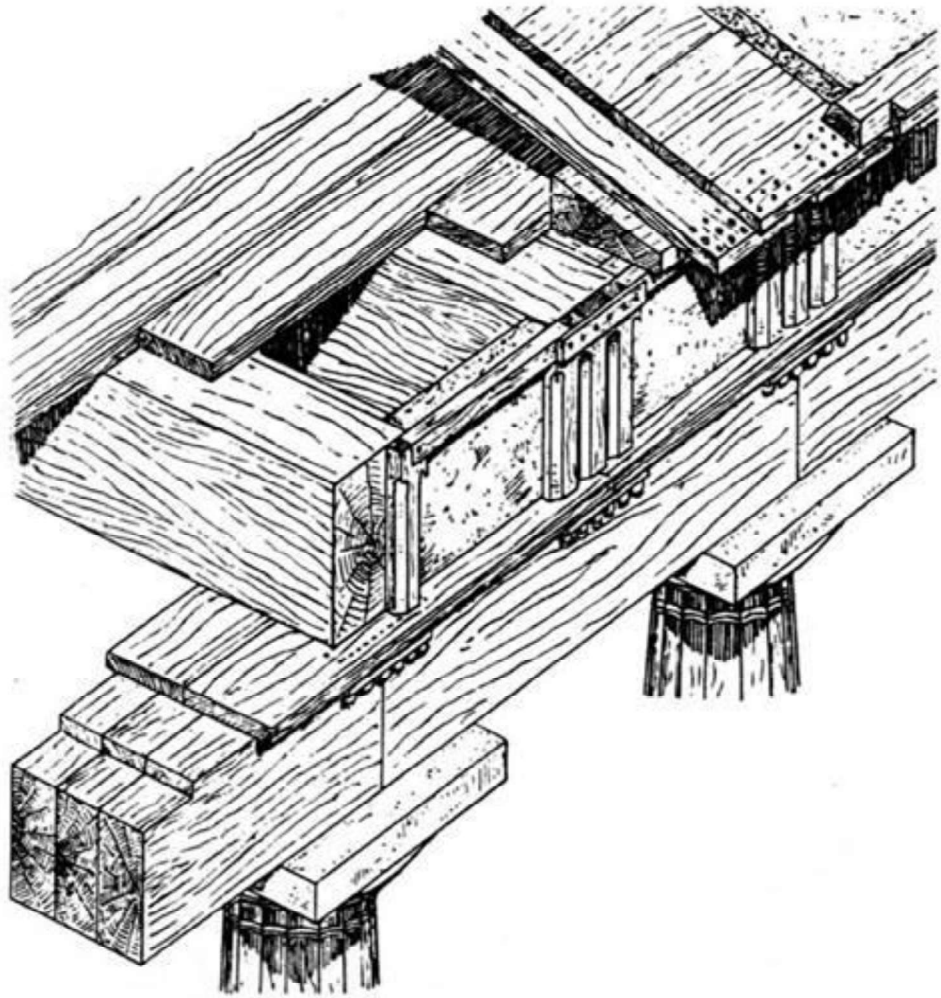


E

F

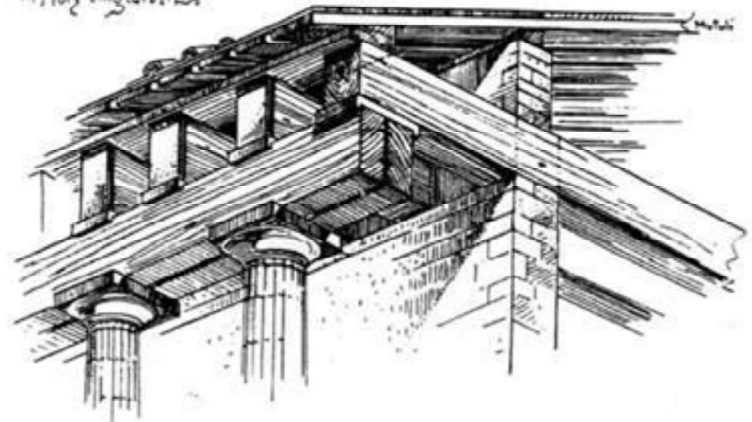






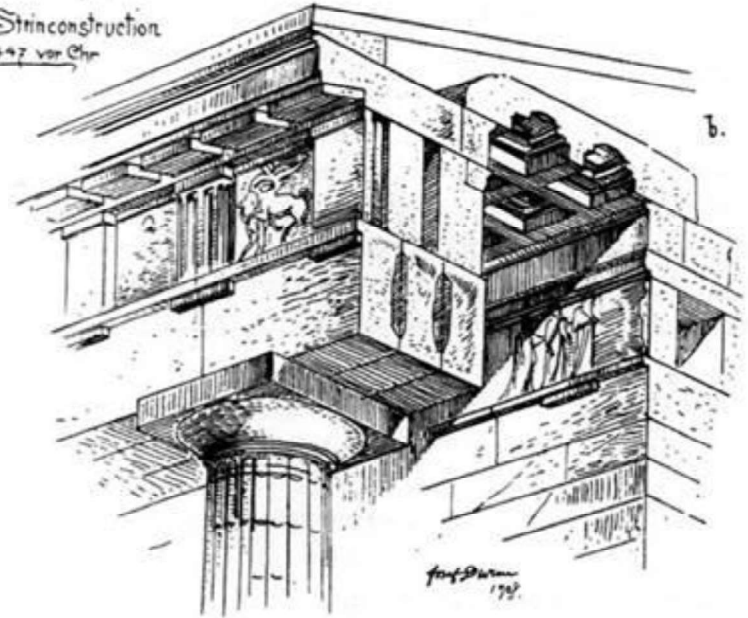
Dorische Gebälkeconstruction
in Holz umgedreht

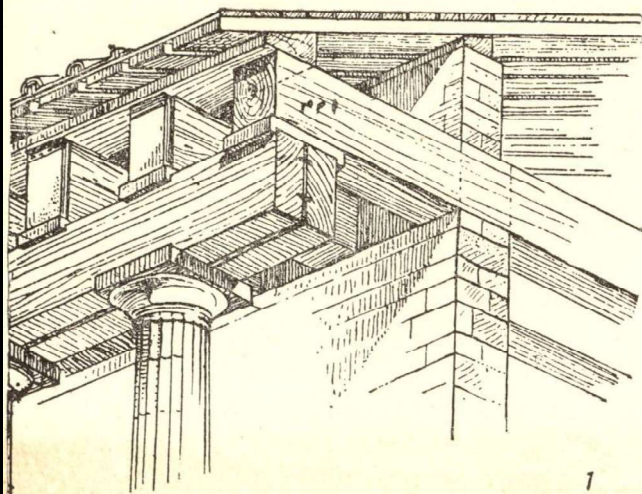
a.



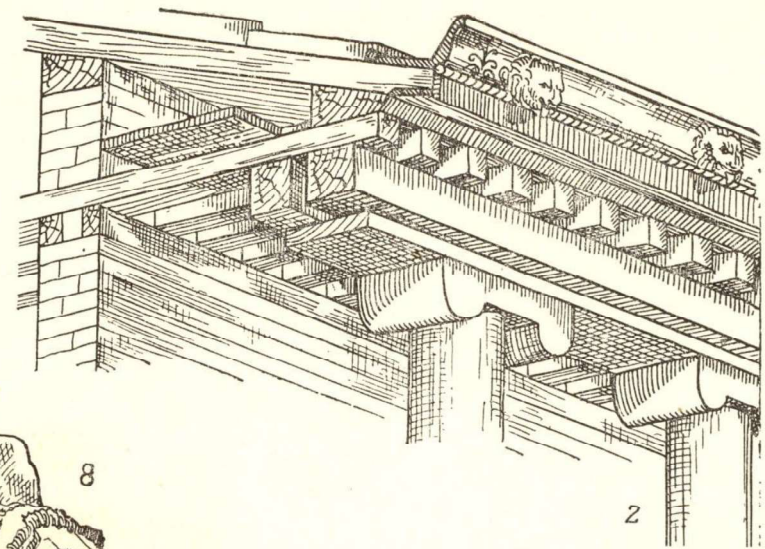
Stirnconstruction
447 vor Chr

b.

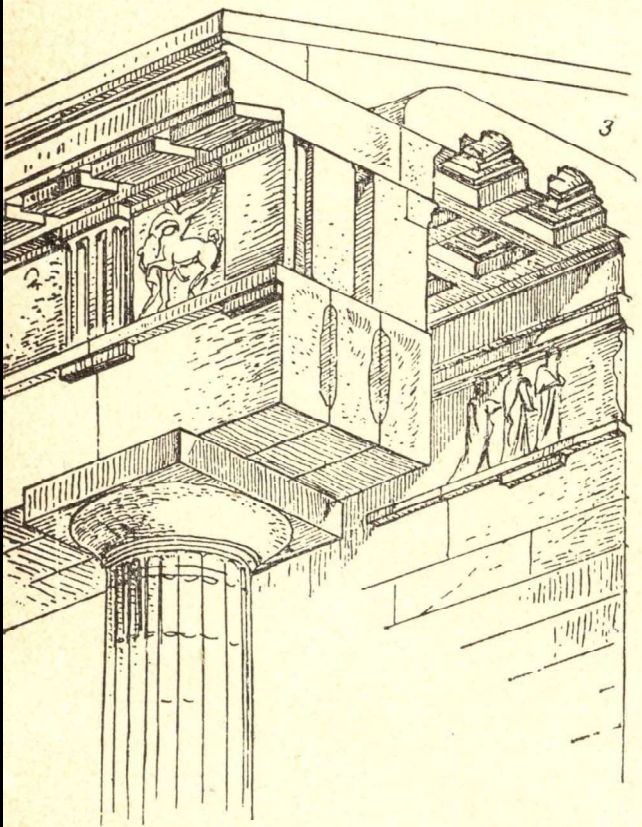




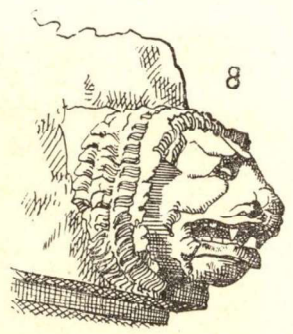
1



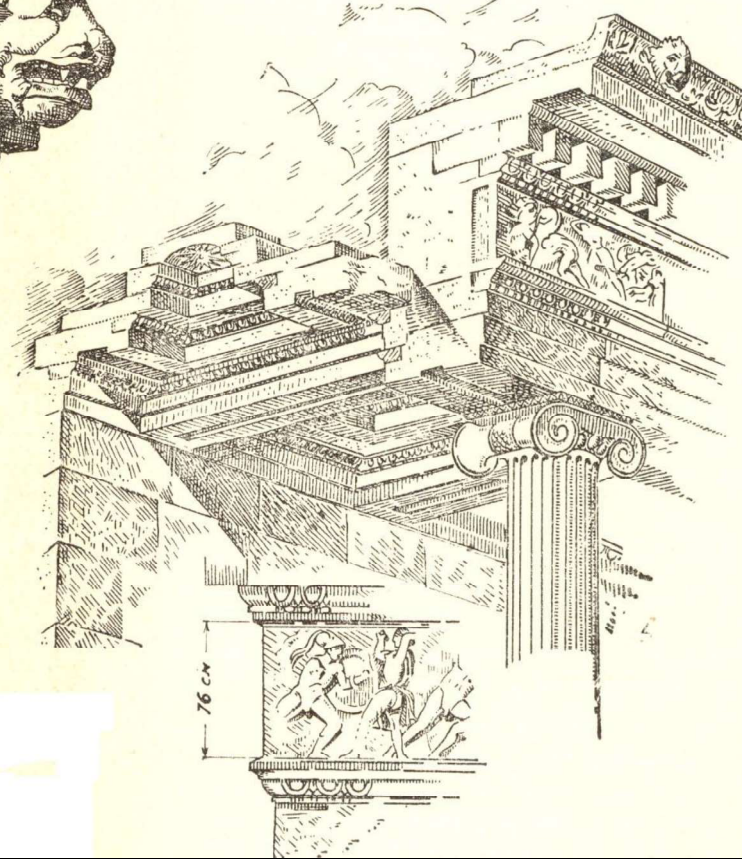
2



3



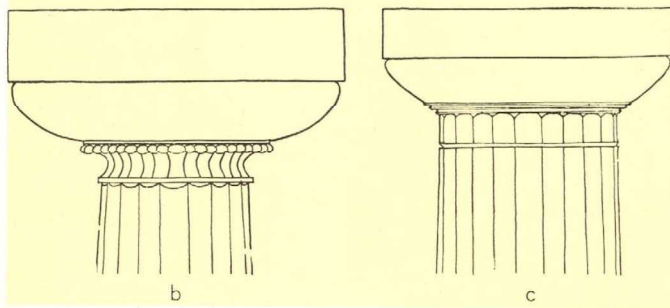
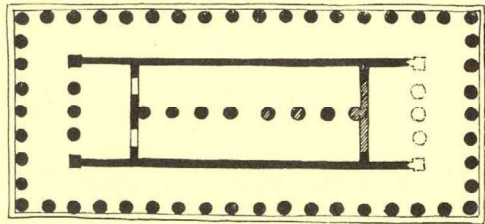
8



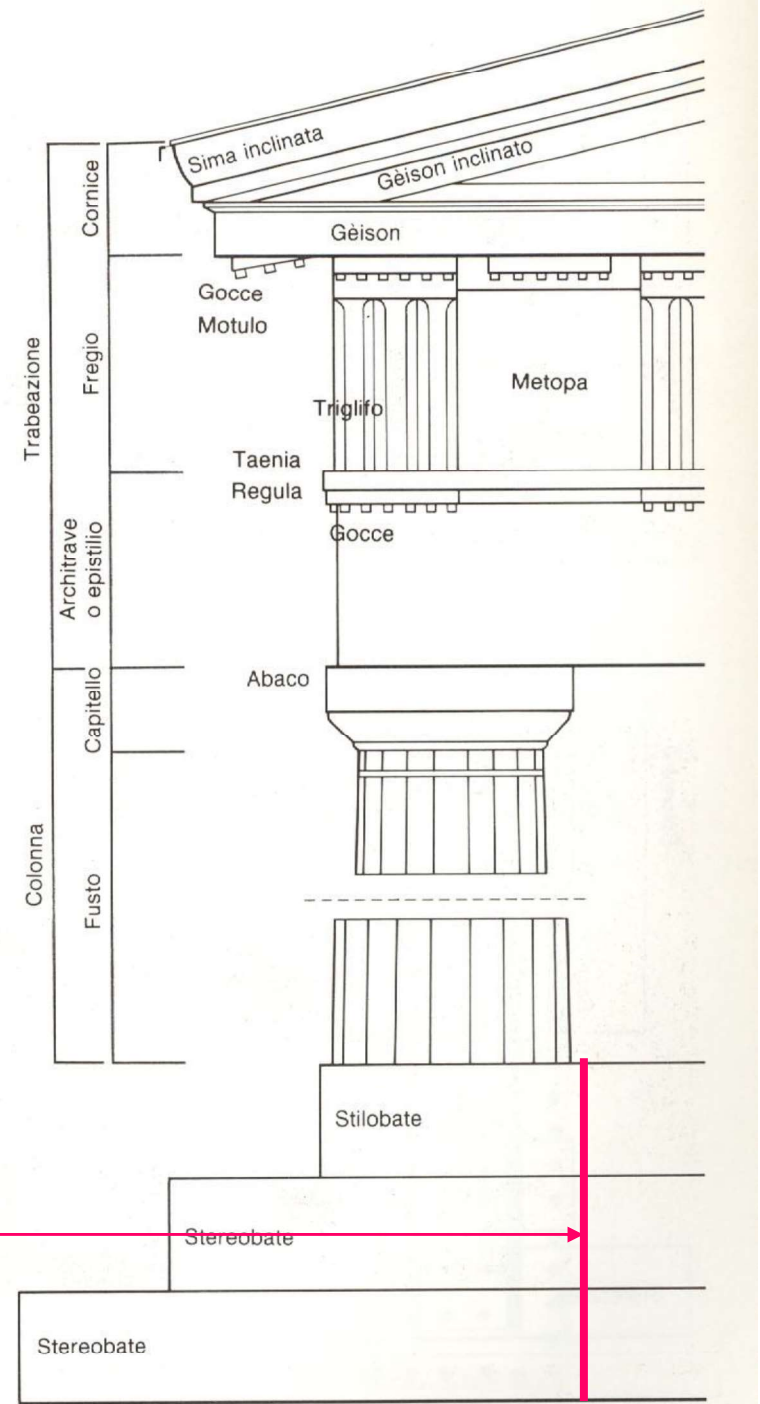
76 cm

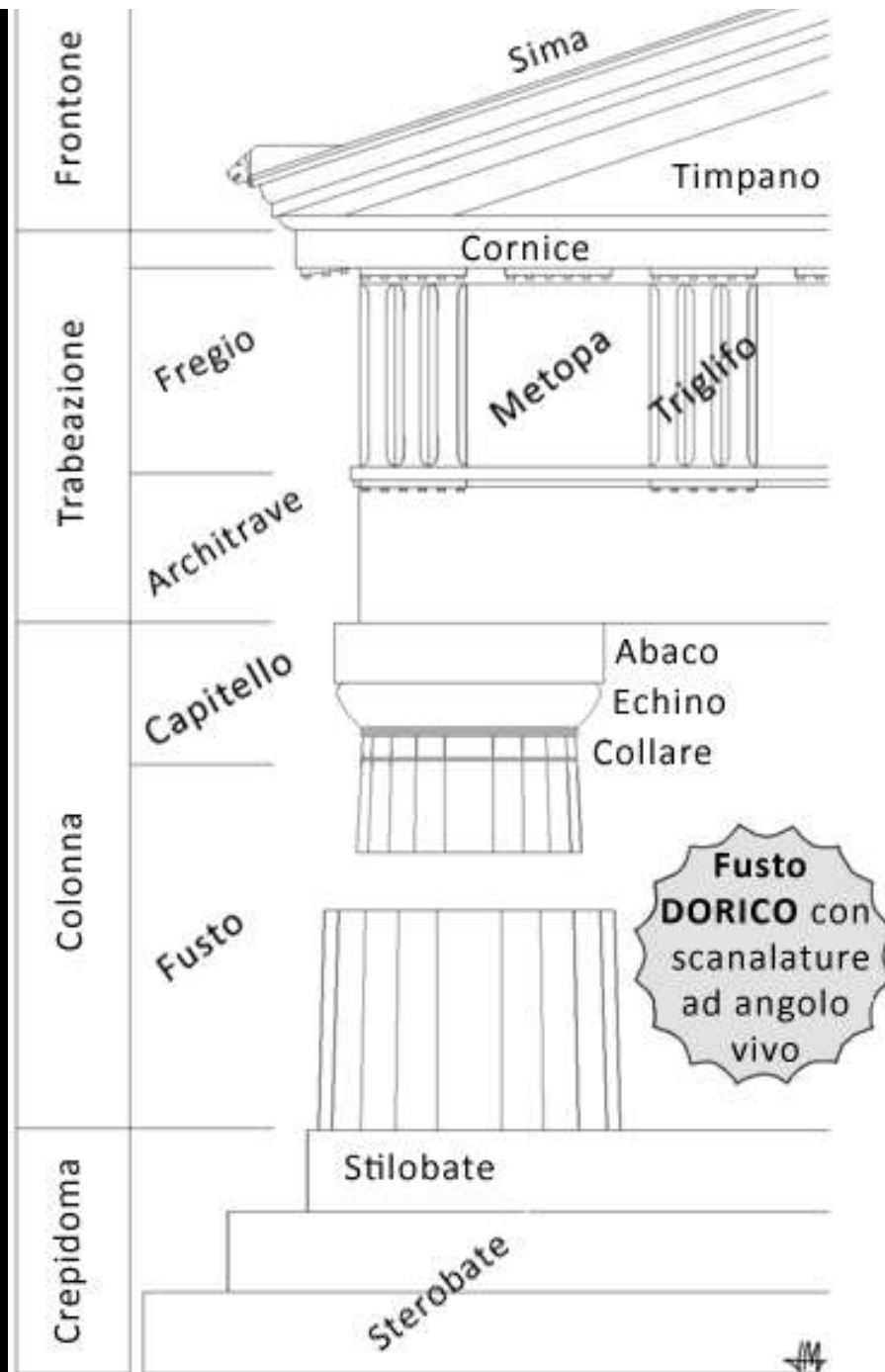


DORICO

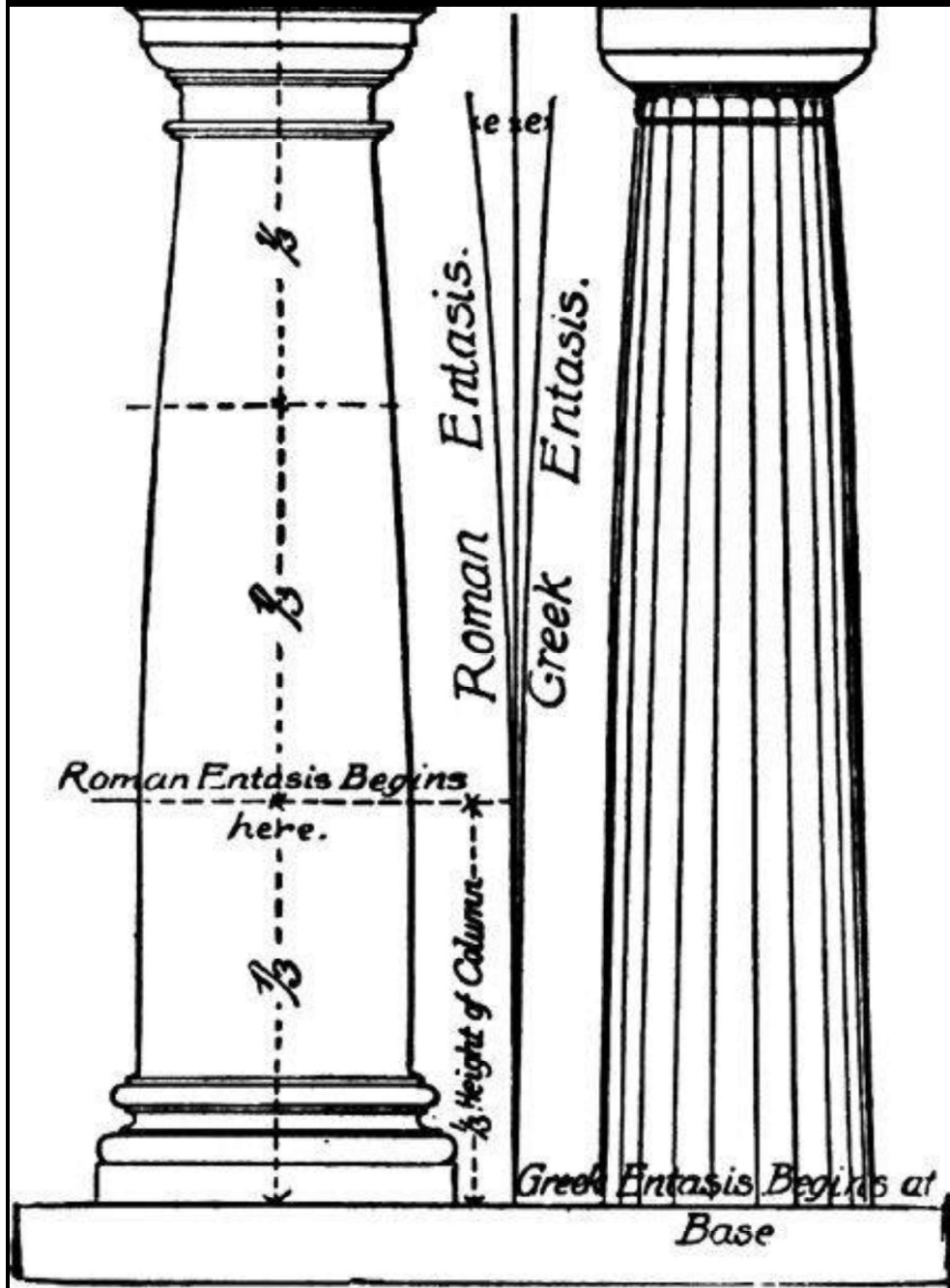


CREPIDOMA









L'entasi (dal greco *èntasis* = tensione) è il rigonfiamento del fusto della colonna a circa un terzo della sua altezza.

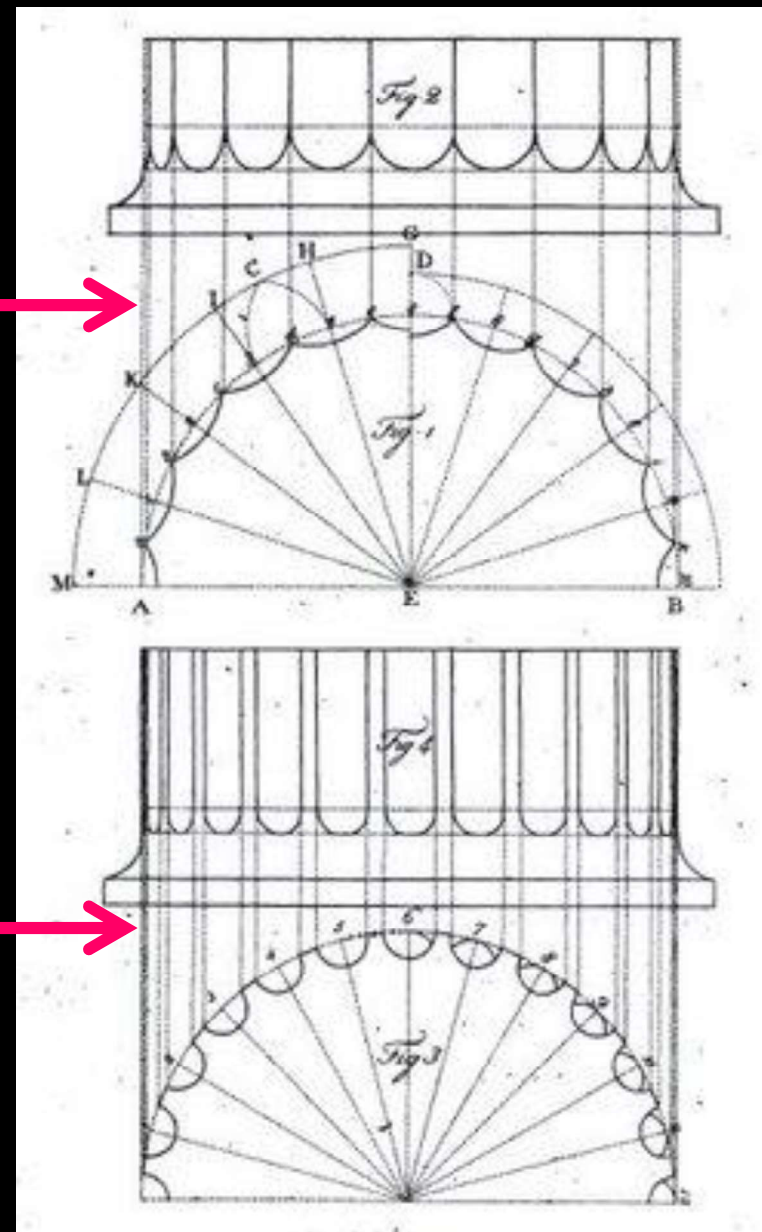
È un accorgimento ottico che mette in evidenza la robustezza della membratura rappresentando lo stato di tensione della colonna che reagisce alla compressione cui è sottoposta.

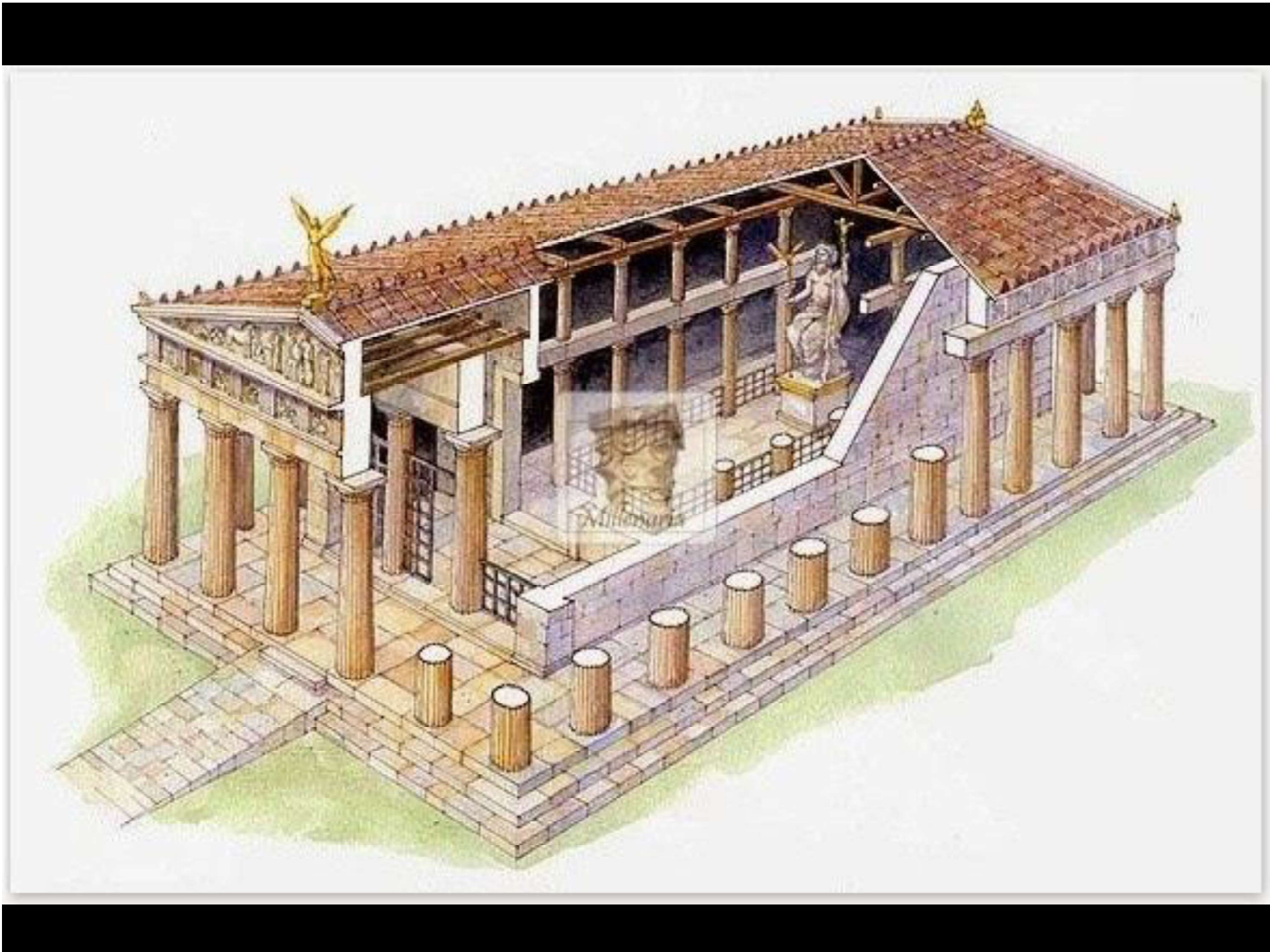
L'effetto dell'entasi è esasperato dalla presenza di una maggior o minor rastremazione della colonna, tanto che a volte si può parlare di entasi apparente, effetto dovuto alla sola rastremazione soprastante.

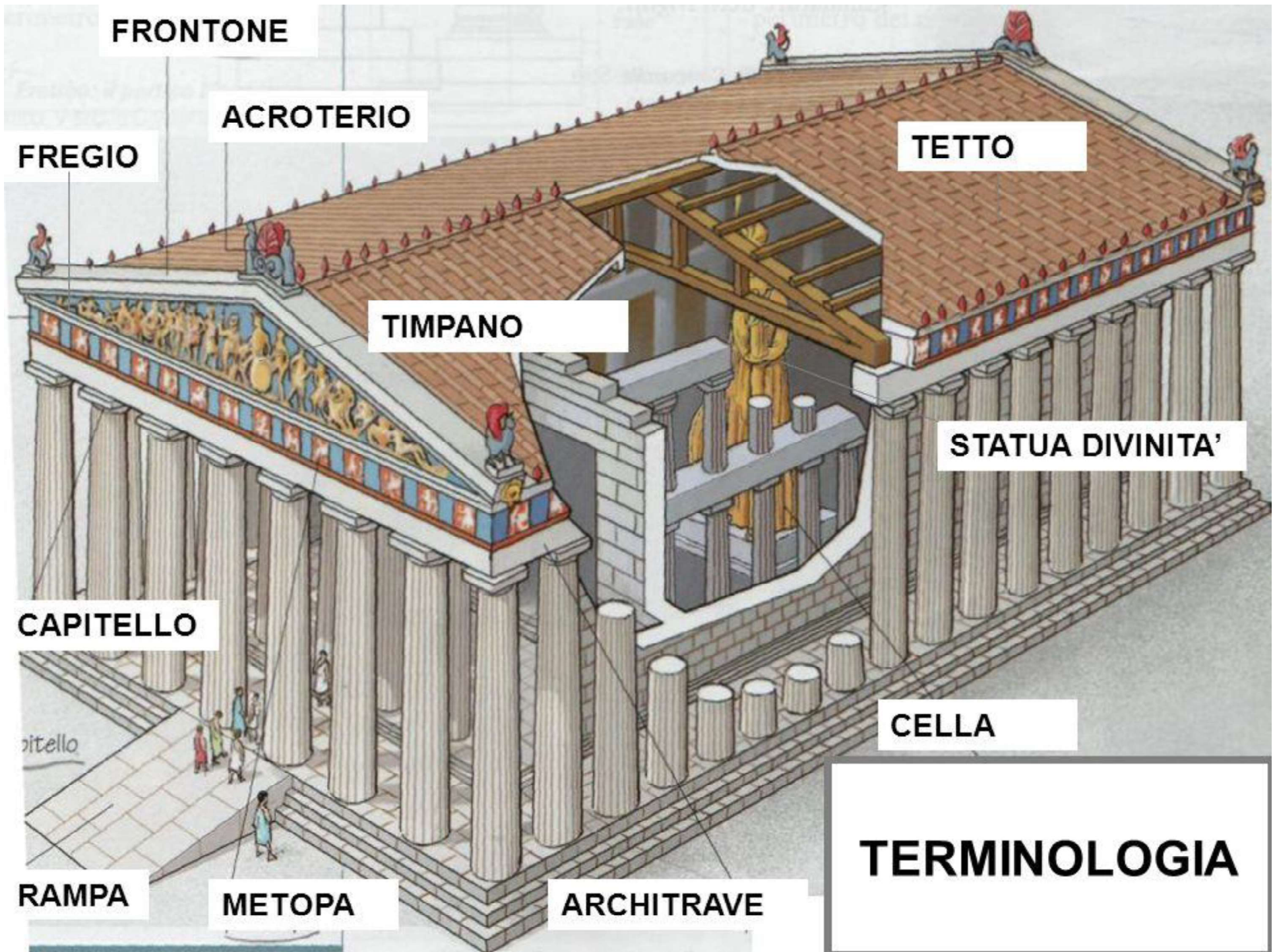
Si sviluppò nel contesto dell'architettura greca, e precisamente dell'ordine dorico. Nei templi arcaici si ebbero rigonfiamenti notevoli, con diametro ad un terzo del fusto.

SCANALATURA
A SPIGOLO VIVO
(DORICO) 20

SCANALATURA
A SPIGOLO SMUSSATO
(IONICO) 24







FRONTONE

ACROTERIO

FREGIO

TETTO

TIMPANO

STATUA DIVINITA'

CAPITELLO

CELLA

RAMPA

METOPA

ARCHITRAVE

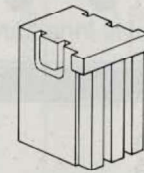
TERMINOLOGIA



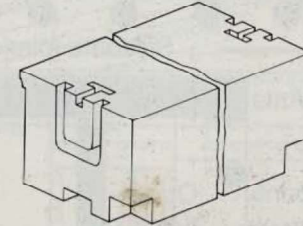
Sistemi per l'ancoraggio e il sollevamento dei blocchi di pietra e squadratura dei blocchi in uso nelle varie città.



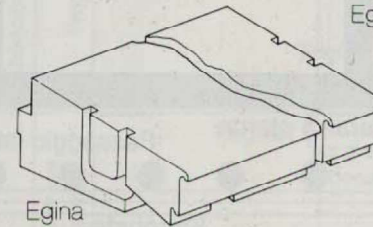
Fune senza fine



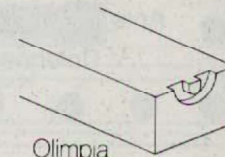
Agrigento



Egina



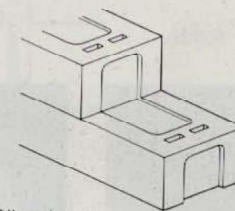
Egina



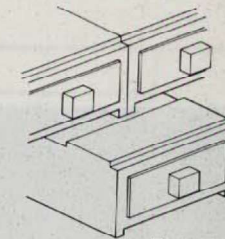
Olimpia



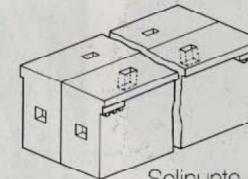
Tenaglie (ferrei fortifices)



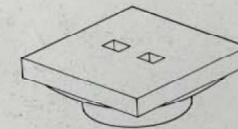
Olimpia



Segesta



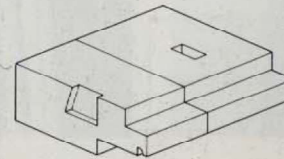
Selinunte



Egina



Ulivella

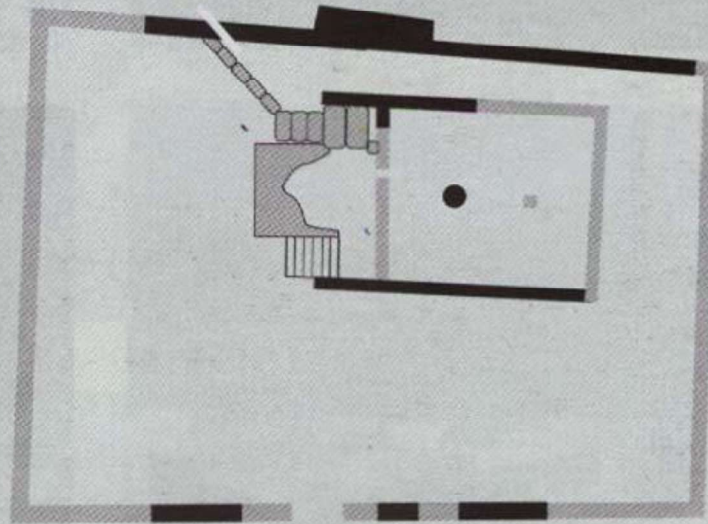


Selinunte

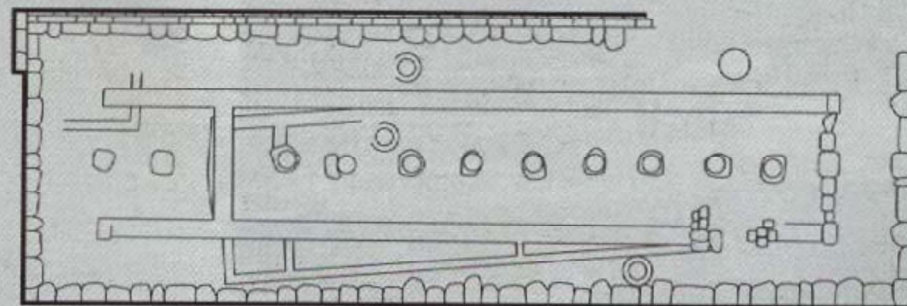


Atene

**PIANTA DEL *MEGARON* DI *DEMETRA*,
ELEUSI, SEC. IX A.C. . CIRCA**



**PIANTA DEL *TEMPIO* DI *APOLLO*,
COSTRUITO ALLA FINE DEL VII SEC. A.C.,
THERMOS, ETOLIA**



Nascita della tipologia del tempio

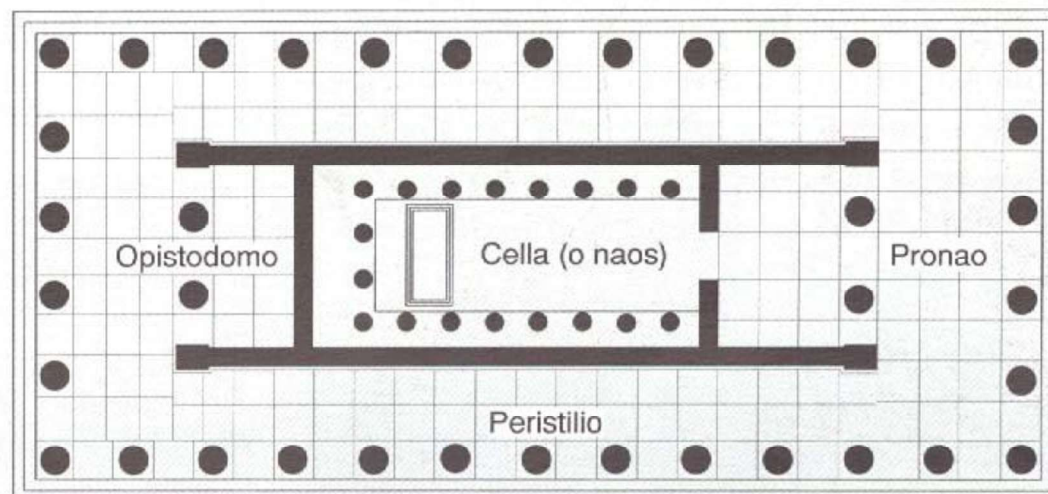
L'edificio più significativo dell'architettura greca è senz'altro il **tempio** che, in origine, aveva l'unica funzione di proteggere le immagini di culto e le statue di divinità che ospitava.

Non aveva né decorazioni né strutture articolate.

La parte essenziale era la *cella*, che custodiva la statua del dio. A partire da questa cella si sviluppò il tempio, secondo una scansione cronologica e tipologica sintetizzata nelle figure riprodotte.

Fig. 7.17

Schema generale e nomenclatura essenziale del tempio greco.



La prima descrizione dei modelli del tempio greco risale al trattatista romano **Vitruvio Pollione** (seconda metà del I sec. a.C.). Egli individuò le diverse tipologie in base all'organizzazione planimetrica degli spazi interni (*nàos*, *prònao*, *opistòdomo*), e alla presenza o meno della *peristasi*, il porticato che circonda esternamente il perimetro del tempio.

Secondo la sua classificazione le tipologie sono le seguenti:

a. tempio in àntis: due pilastri (ànte) individuano, tra i muri continui perimetrali, il *prònao* che introduce al *nàos*;

b. tempio doppiamente in àntis: presenta un secondo *prònao*, sul lato posteriore della cella, l'*opistòdomo*;

c. tempio pròstilo: (da *prò*, avanti, *stylos*, colonna), quattro o più colonne nel fronte anteriore individuano il *prònao*, aperto lateralmente;

d. tempio anfiprostilo: presenta due file di colonne, sul fronte e sul retro;

e. tempio periptero (da *perì*, intorno): un colonnato o *peristilio* circonda l'intero perimetro del tempio;

f. tempio diptero: è circondato su tutti i lati da un doppio filare di colonne;

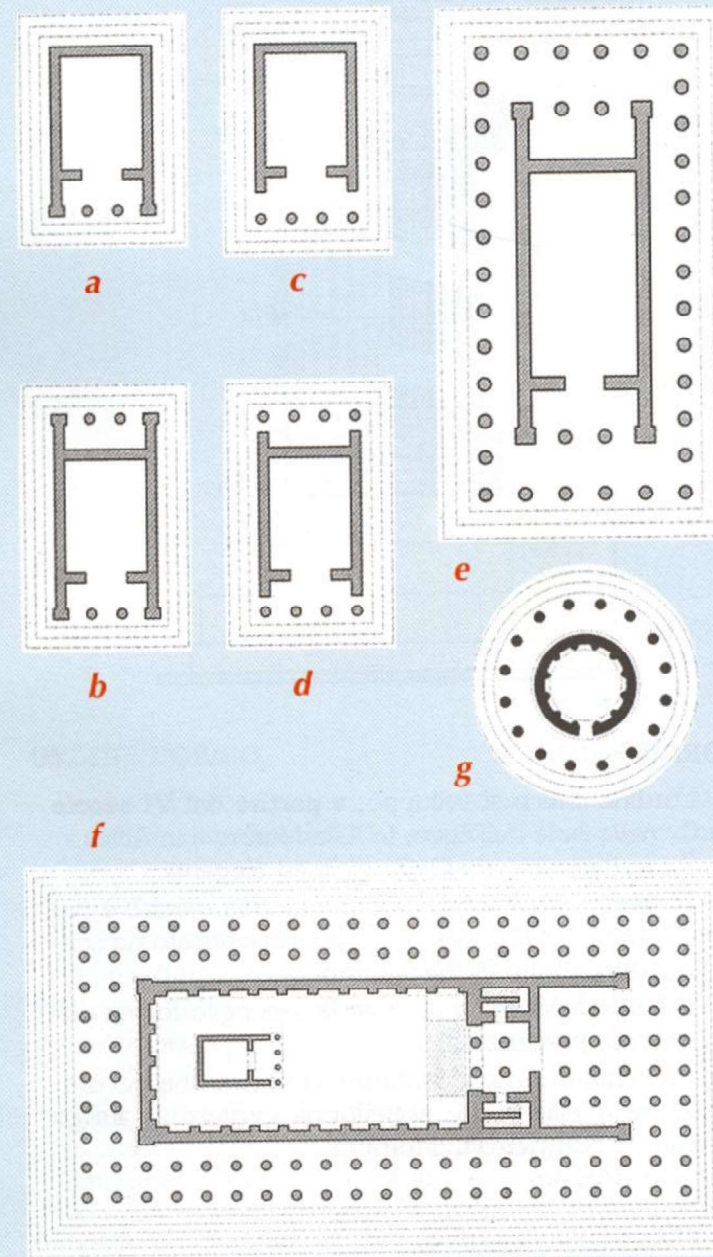
g. tempio a tholos: a pianta circolare, circondato da colonne.

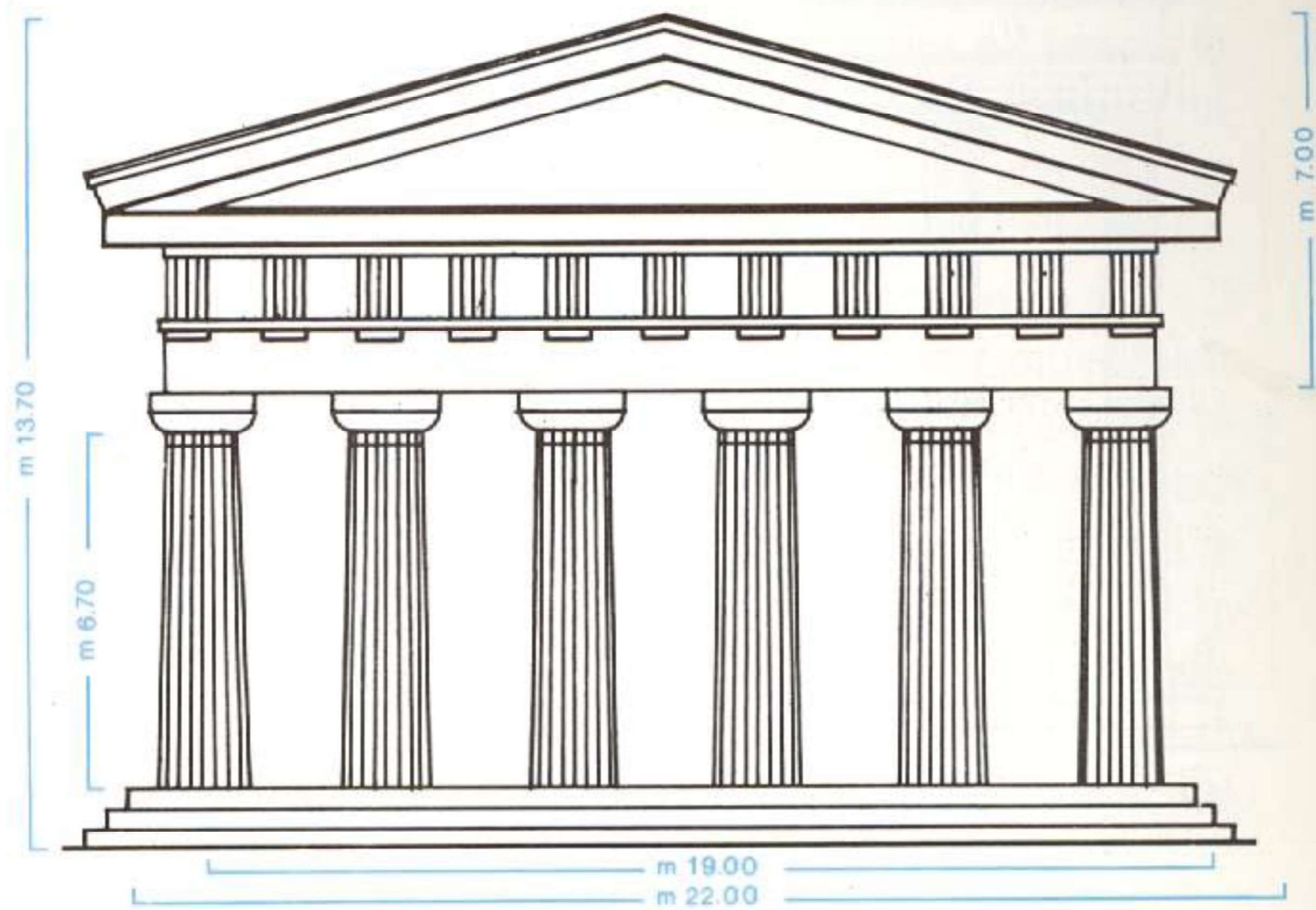
Il numero delle colonne del *prònao* completa la denominazione del tempio e al tempo stesso rappresenta la base su cui vengono fissate le dimensioni dei fronti laterali: la regola, applicata in età classica, è data dalla formula

$$n1 = n \cdot 2 + 1$$

dove *n1* indica il numero delle colonne sui fronti laterali, *n* quello delle colonne della facciata.

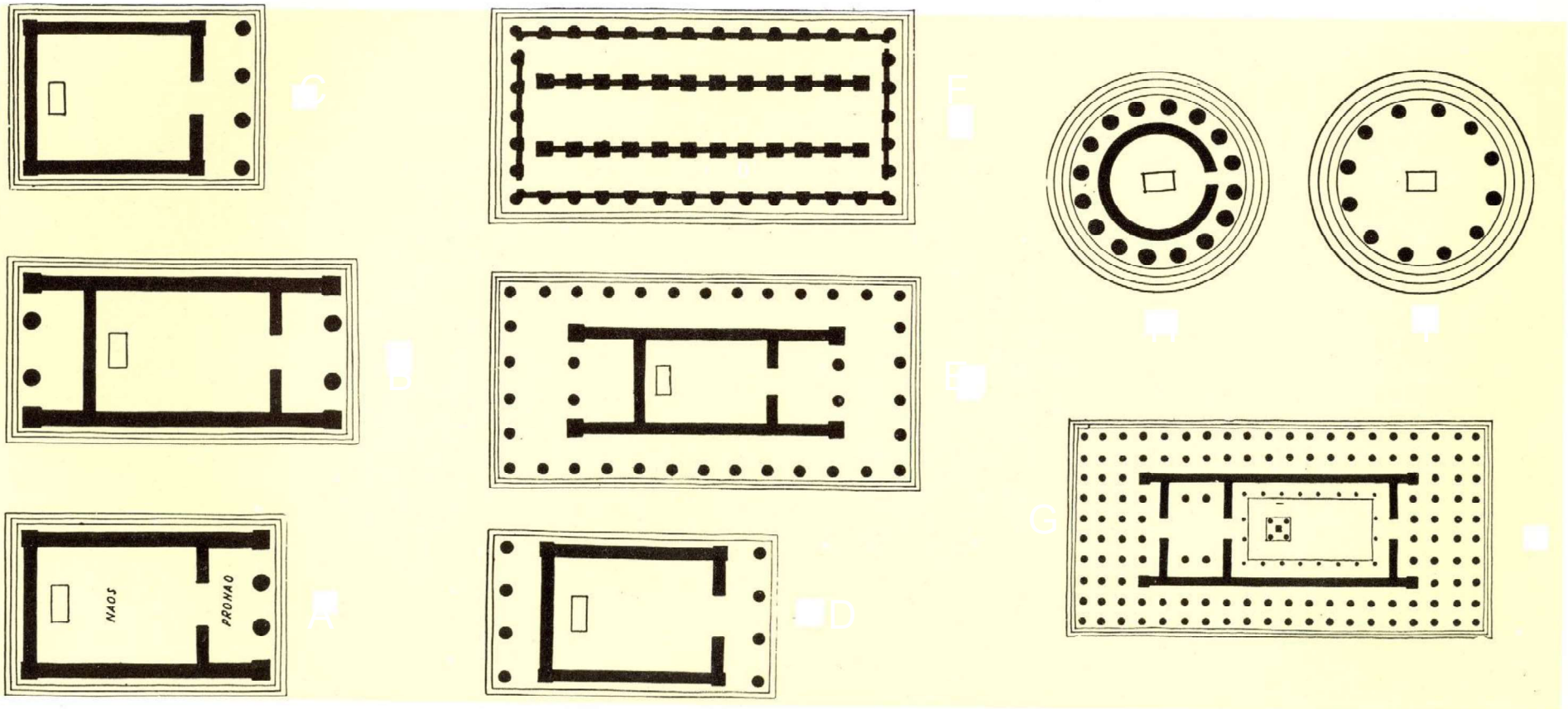
Il **Partenone in Atene**, ad esempio, avendo otto colonne sul fronte e un unico peristilio, appartiene al tipo *periptero octàstilo*; *periptero esàstilo* è, invece, il **tempio di Zeus a Olimpia**, in quanto presenta in facciata sei colonne. *Anfiprostilo tetra-stilo* è il **tempio di Athena Nike ad Atene**; *diptero octastilo* quello di **Zeus Olimpico ad Atene**.





$n = 6, 8, 10$

$n = 2n+1$



- A) IN ANTIS B) DOPPIAMENTE IN ANTIS C) PRÒSTILO
D) ANFIPRÒSTILO E) PERÍPTERO F) PSEUDO-PERIPTERO
G) DIPTERO H) MONÒPTERO-PERÍPTERO I) MONÒPTERO

An aerial photograph of the archaeological site of Paestum in Italy. The image shows two prominent ancient Greek temples. The Temple of Neptune, located in the upper right, is a well-preserved Doric temple with a complete row of columns and a partially intact entablature. The Basilica, located in the lower left, is a larger temple with a more complex layout, featuring a central courtyard and a series of columns. The surrounding area is a mix of green fields, trees, and other ruins. A dirt path winds through the site. The text 'TEMPIO DI NETTUNO' is overlaid in white on the upper right, and 'BASILICA' is overlaid in white on the lower right.

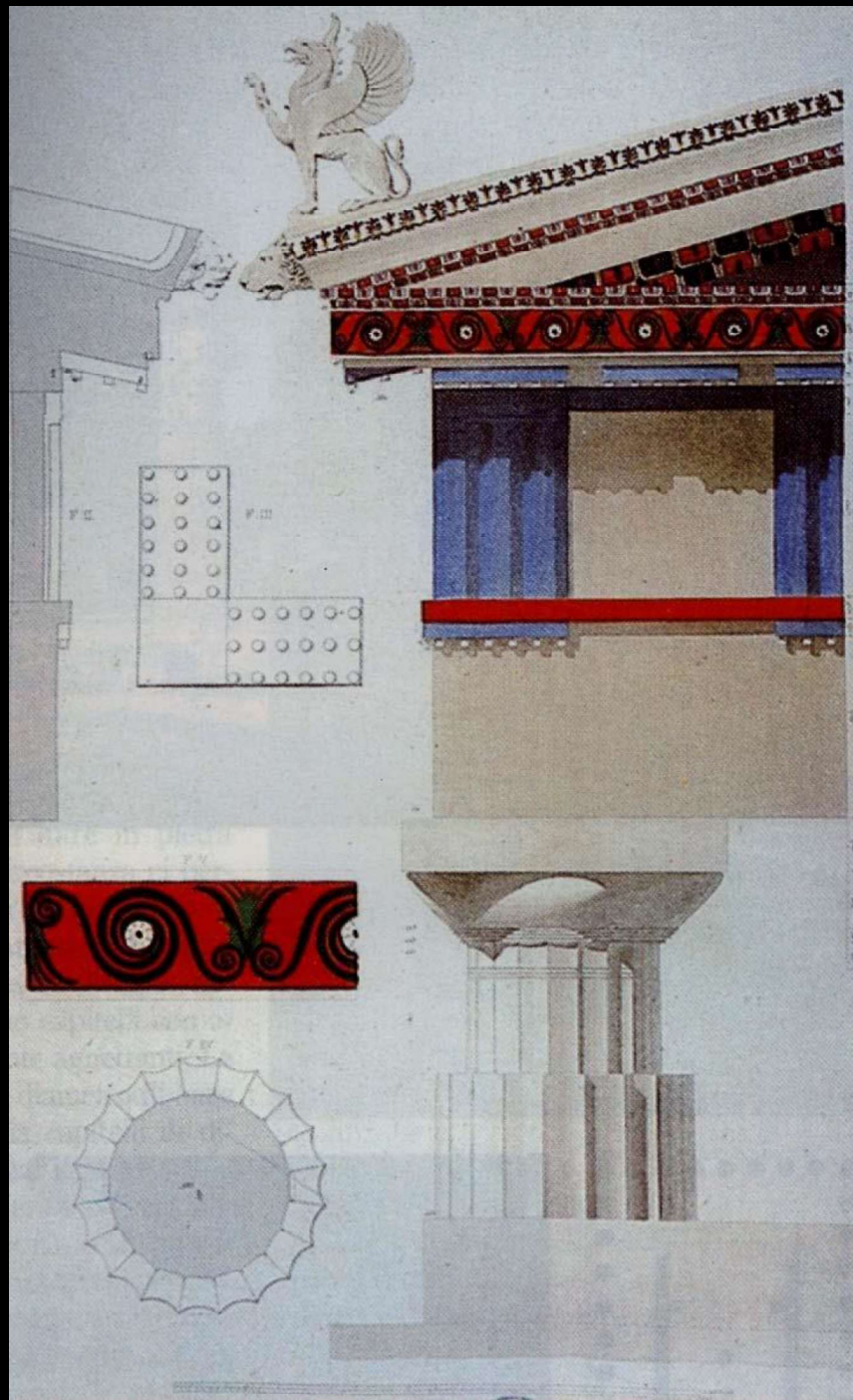
TEMPIO DI NETTUNO

BASILICA

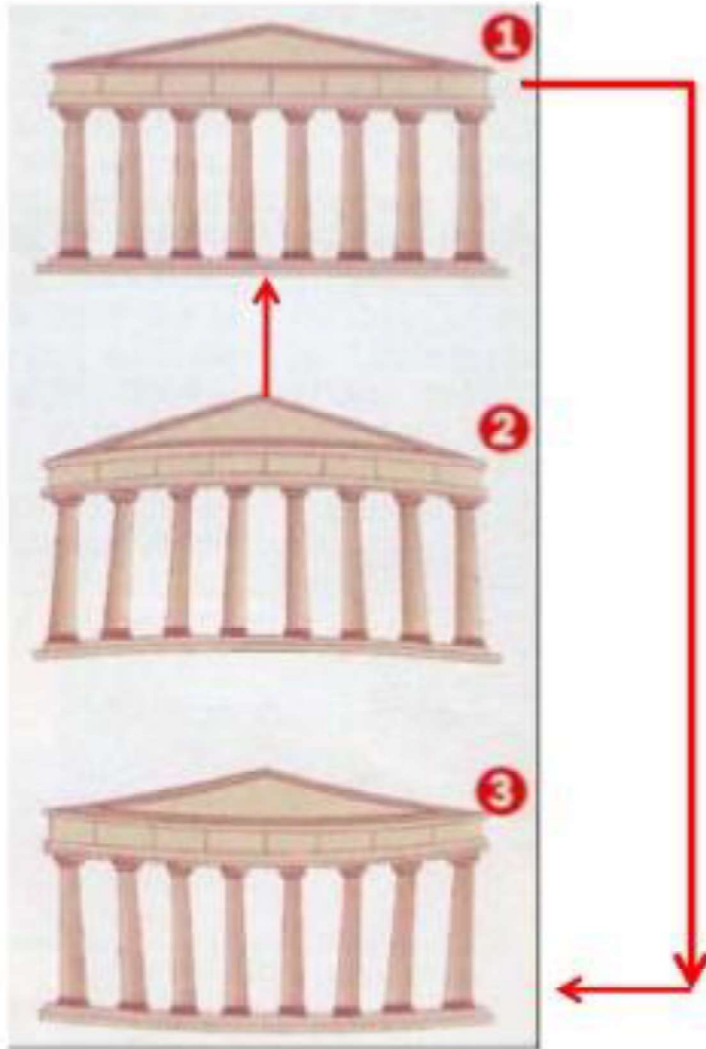
PAESTUM. V sec. a. C.



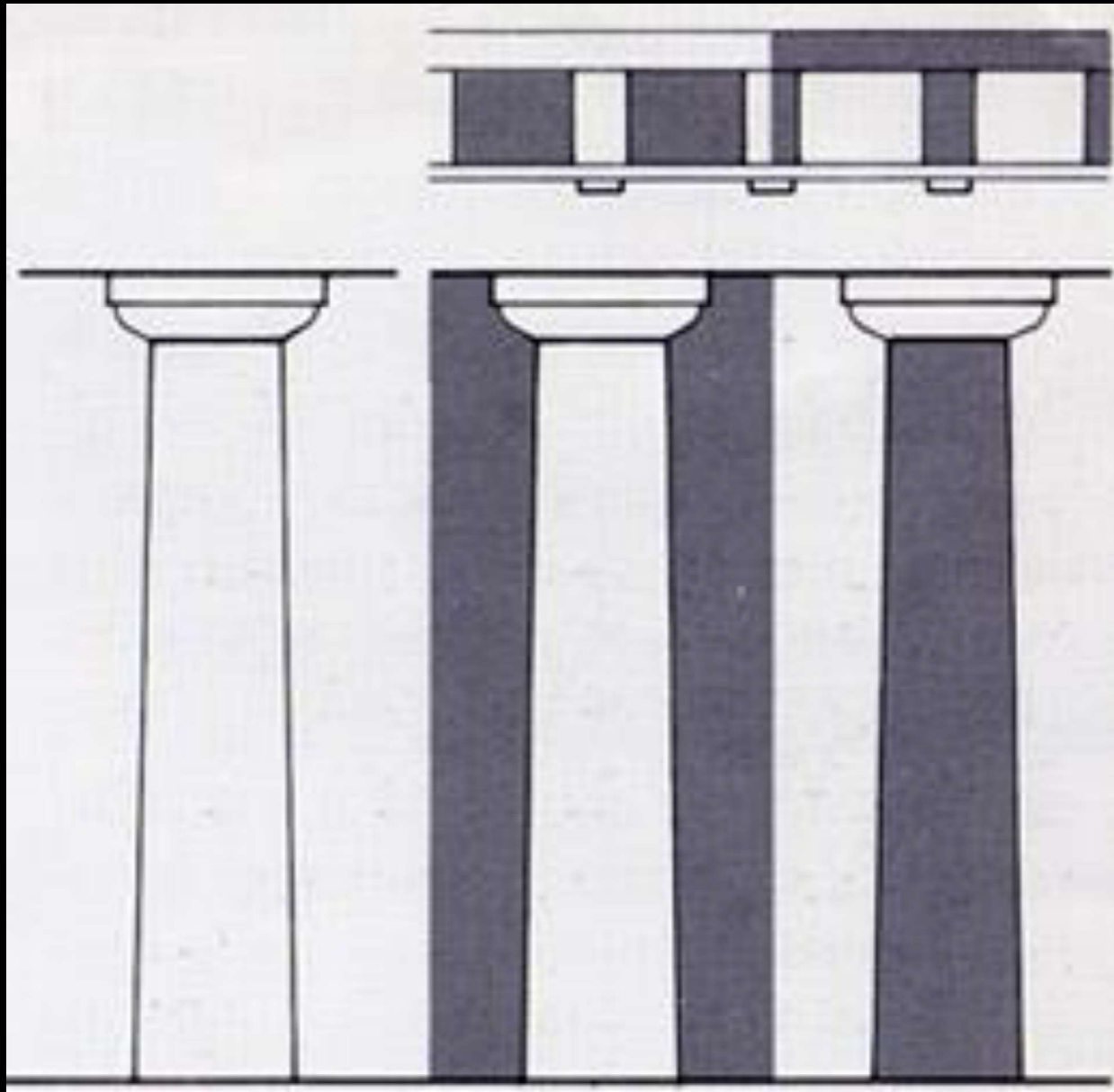
Tempio di Egina



le correzioni ottiche:



Gli architetti greci adottarono nella costruzione dei templi, particolari accorgimenti per risolvere le deformazioni visive: interventi spesso impercettibili, che avevano lo scopo di dare forme perfette all'edificio. Se il tempio fosse stato costruito secondo lo schema della fig. 1, l'avremmo visto come nella figura 3, così gli architetti Ictino e Callicrate, hanno costruito il Partenone apportando le deformazioni presenti nella fig. 2 per ottenere una visione perfetta del tempio.



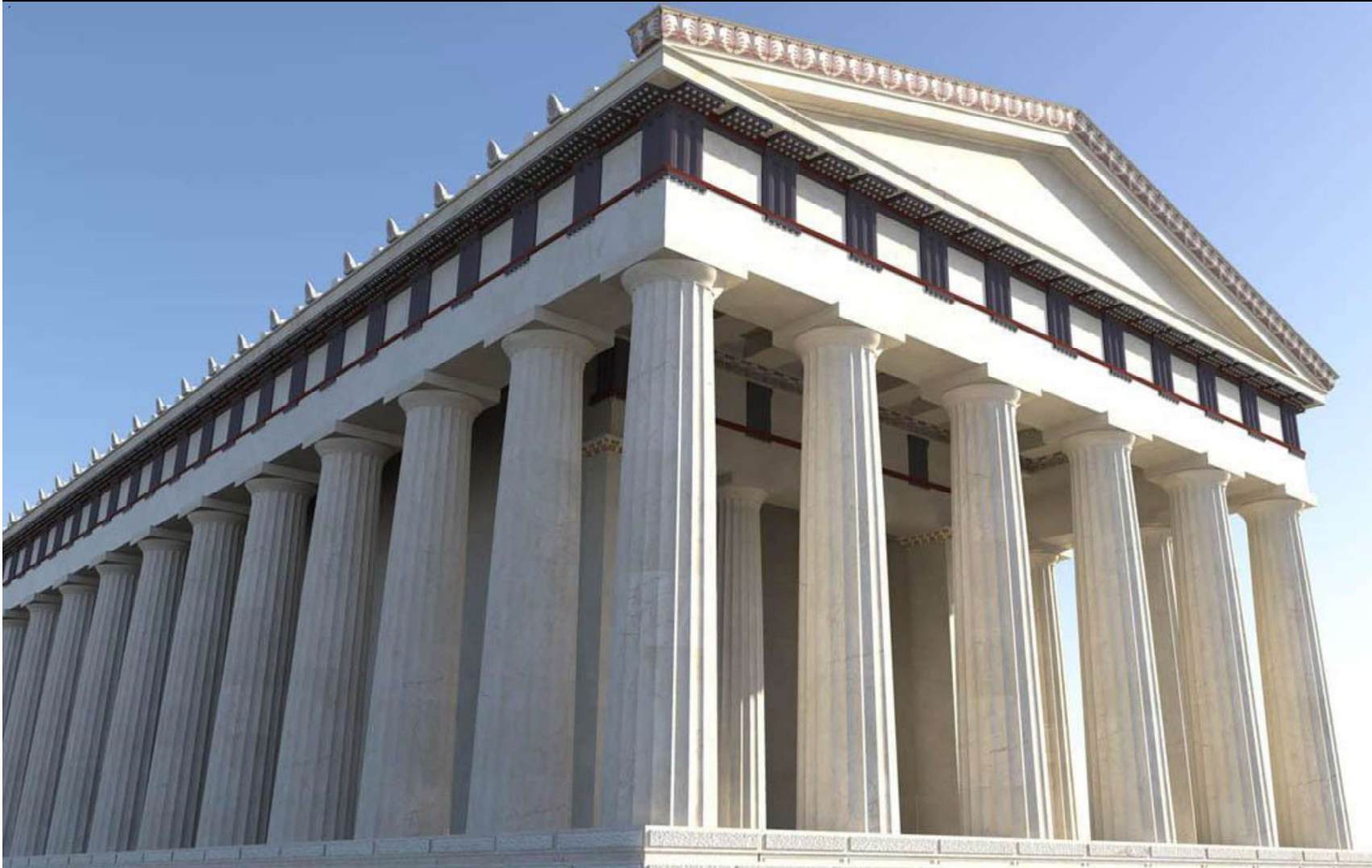
ANDREA DEL VERROCCHIO. TOMBA DI PIETRO E GIOVANNI DEI MEDICI



nella Basilica di San Lorenzo a Firenze, nell'intercapedine tra il transetto sinistro e la Sagrestia Vecchia. Risale al 1469-1472



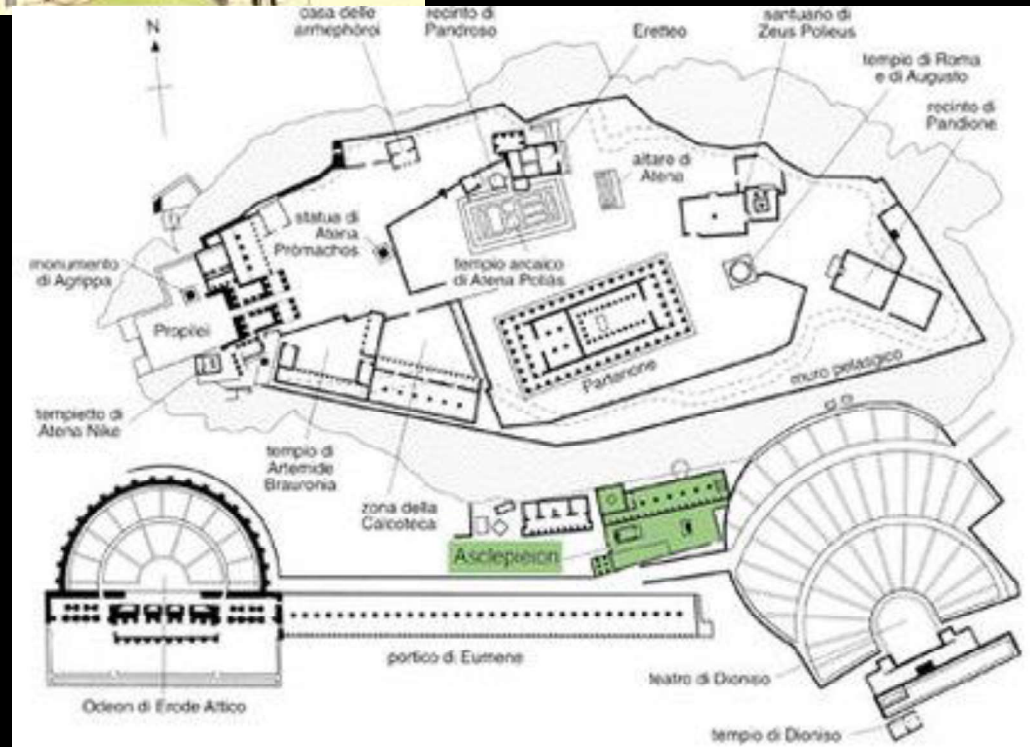
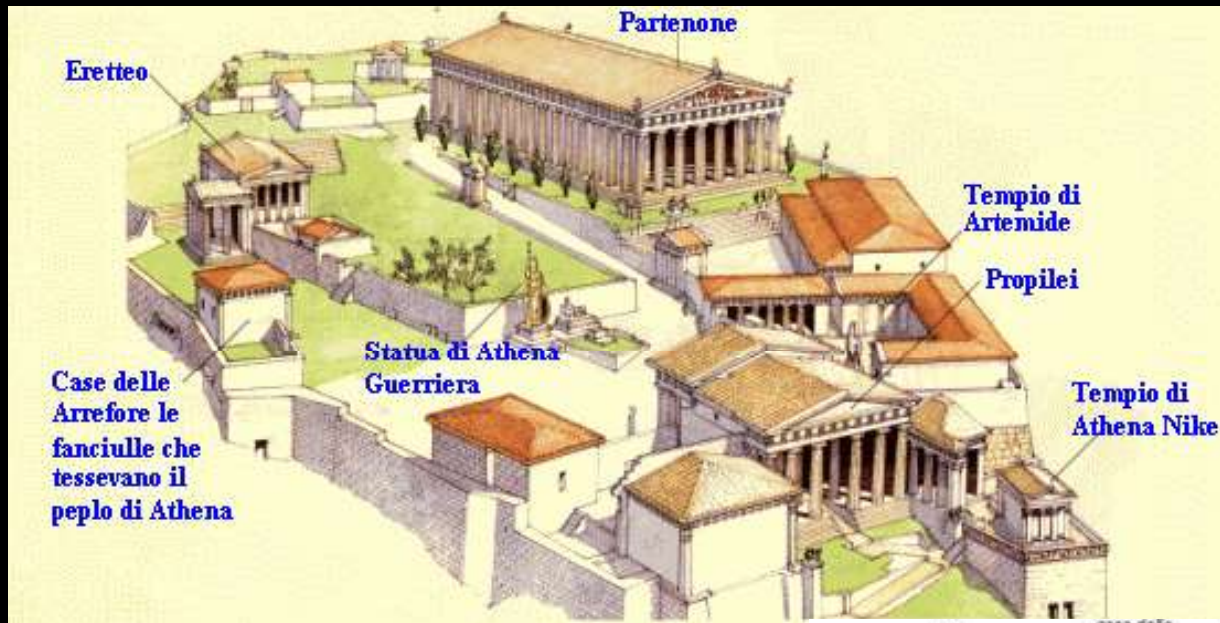
RAFFAELLO. LA
LIBERAZIONE DI SAN PIETRO

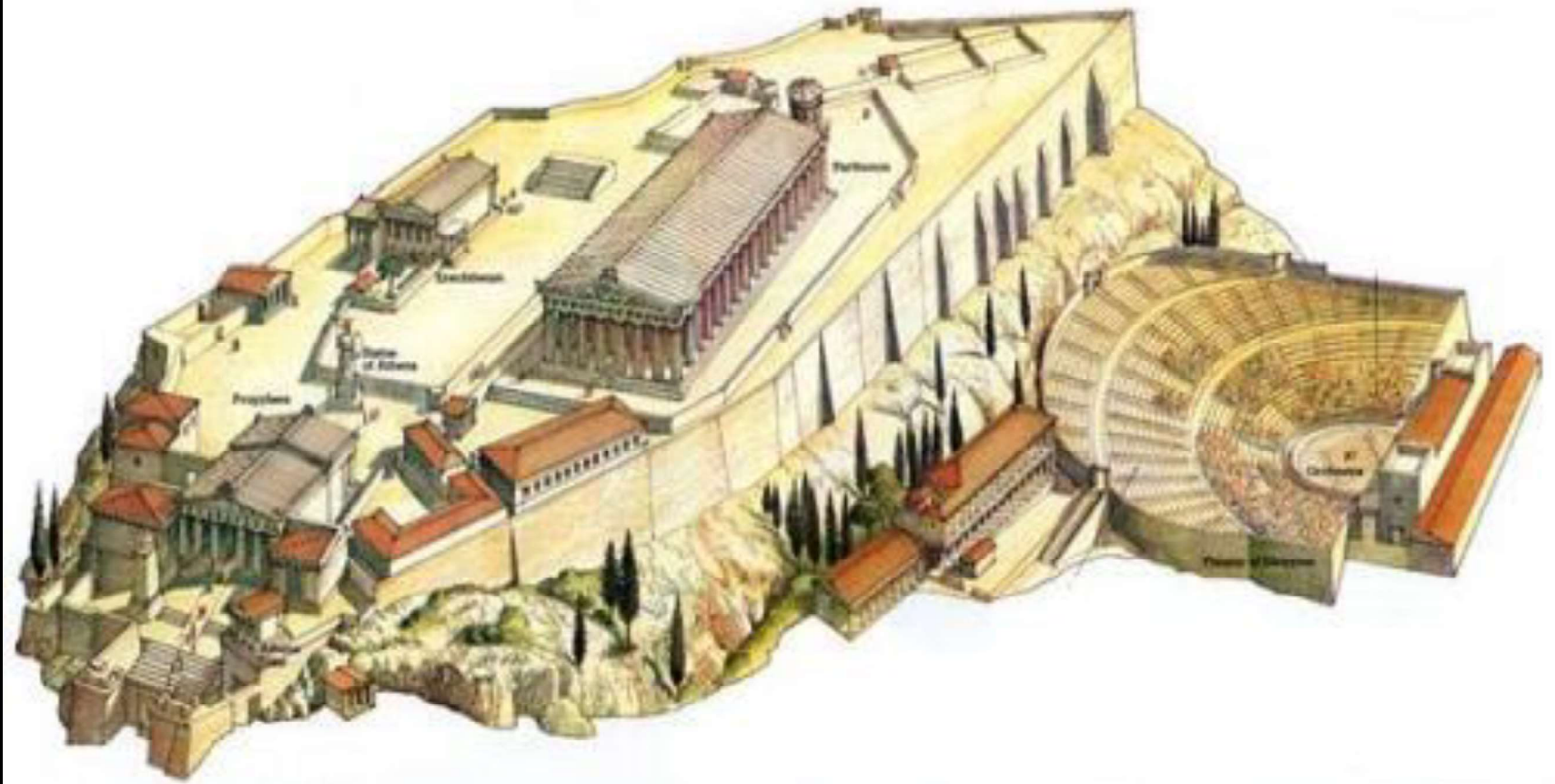


ATENE ANTICA

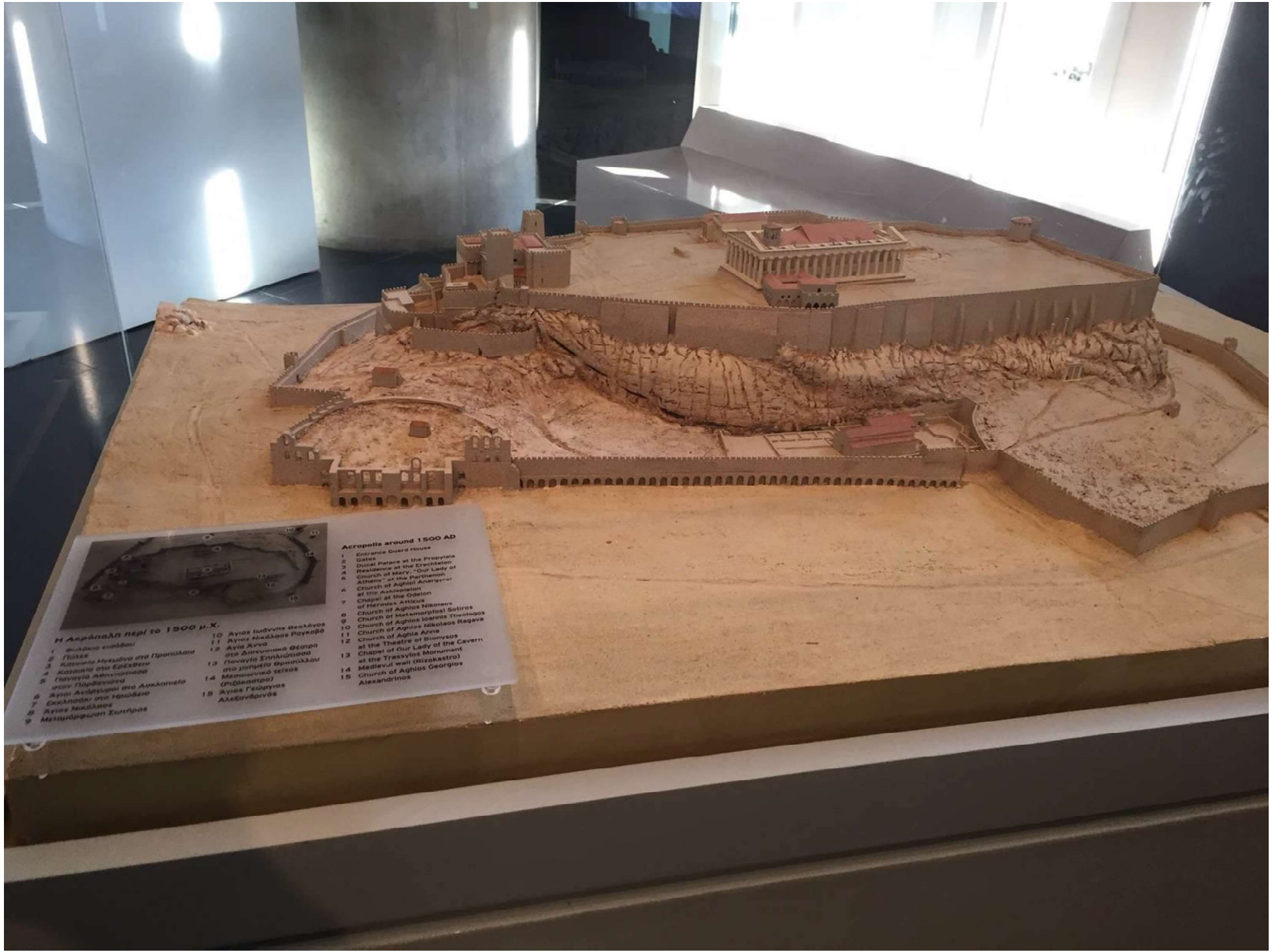












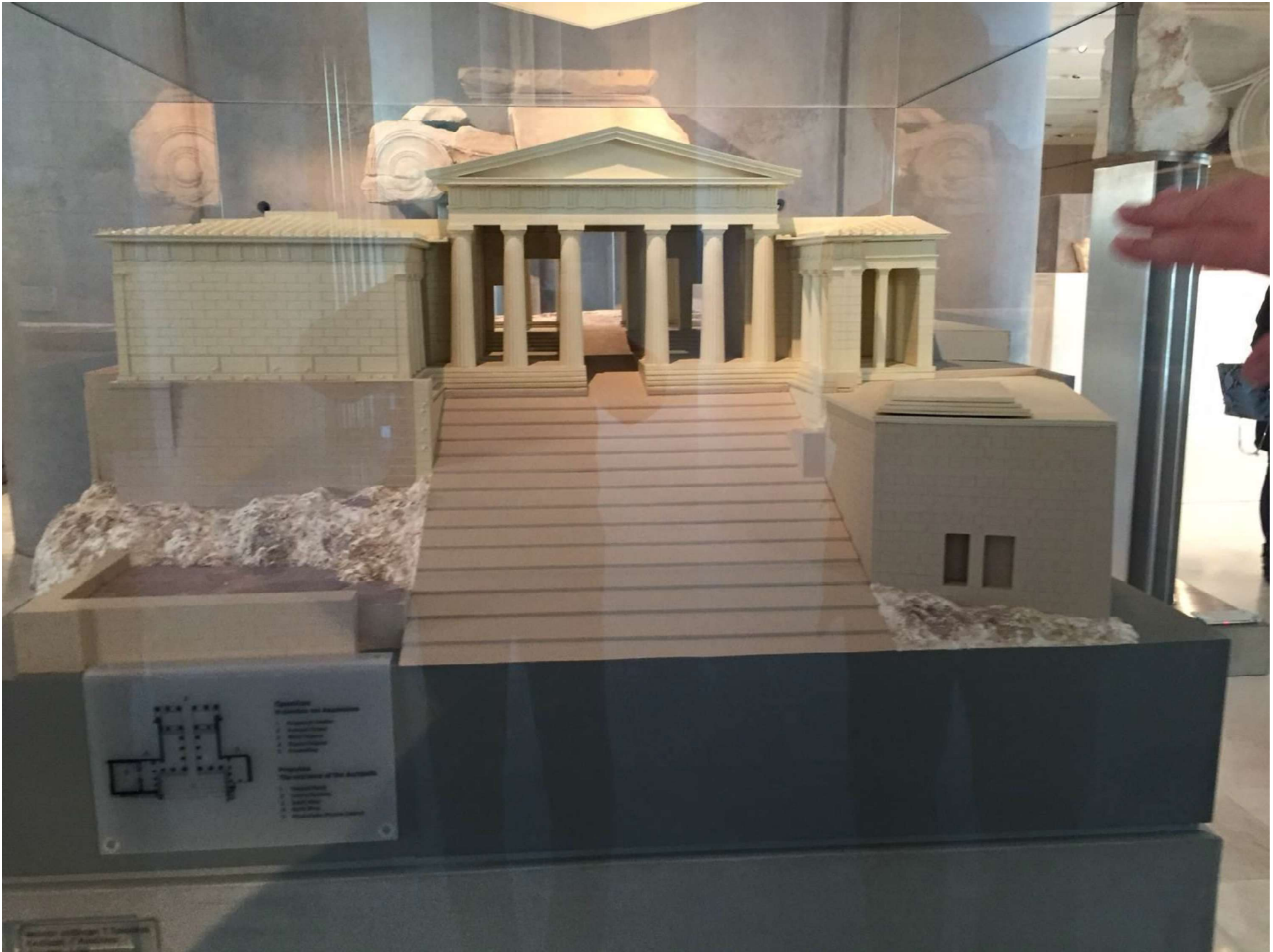
Η Ακρόπολη περί το 1500 μ.Χ.

- 1 Φιλαδέλφειο εικόνα
- 2 Πύλη
- 3 Παρθενώο Νεκρόταφο στα Προπύλαια
- 4 Καλαίσια στα Ερέθια
- 5 Παναγία Παναγικισσάδα
- 6 Άγιος Πλάτωνος
- 7 Άγιος Ανδρέας στο Ακκλήθιο
- 8 Άγιος Νικόλαος
- 9 Μεταμόρφωση Σωτήρος

- 10 Άγιος Ιωάννης Θεολόγος
- 11 Άγιος Νικόλαος Ραγκαβάς
- 12 Άγια Άννα
- 13 Παναγία Σπηλιότισσα
- 14 Μεσομαρμαρικό τείχος (σιζοκάστρο)
- 15 Άγιος Γεώργιος Αλεξανδρινός

Acropolis around 1500 AD

- 1 Entrance Guard House
- 2 Gates
- 3 Ducal Palace at the Propylaea
- 4 Residence at the Erechtheion
- 5 Church of Mary - Our Lady of Athens - at the Parthenon
- 6 Church of Aghia Anargyri
- 7 Chapel at the Odeion
- 8 Chapel of Heron's Atticus of Aghios Nikoimios
- 9 Church of Metamorphosis Sotiros
- 10 Church of Aghios Nikolaos Ragava
- 11 Church of Aghia Anna
- 12 Church of Our Lady of the Cavern at the Theatre of Dionysos
- 13 Chapel of the Trassylos Monument at the Trassylos Monument
- 14 Medieval wall (sizoakastro)
- 15 Church of Aghios Georgios Alexandrinos





Relief of a seated female figure, possibly a personification of a virtue or a deity, wearing a long, draped garment. The figure is shown from the waist up, seated on a high, rectangular block. Her right arm is raised, with her hand resting on her forehead or head, suggesting a state of contemplation or distress. Her left arm is bent, with her hand resting on her lap. The figure's face is partially obscured by the folds of the garment. The sculpture is set against a rough, rectangular block of stone, which is mounted on a dark, polished floor. The lighting is dramatic, highlighting the texture of the marble and the folds of the fabric.



BUON NATALE

